LE ASSOCIAZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un po' di storia retrospettiva
della crisi al Ministero dei lavori pubblici

Come è stato scartato Lacava — L'equilibrio parlamentare — Perchè Zanardelli assunse l'«interim» — Le esitazioni di Lacava.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 27, ore 20,10.

Ora che coll'insediamento dell'on. Balenzano a palazzo San Silvestro è finita la crisi causata dalle dimissioni dell'on. Giusso, non è senza qualche interesse narrare come si è svolta tutta questa crisetta del Ministero dei lavori pubblici.

Appena il Consiglio dei ministri si persuase che, malgrado le ripetute istanze fatte al Giusso dal Prinetti e dal Di Broglio, a nome di Zanardelli, le dimissioni sue erano irrevocabili, in Consiglio fu pronunziato il nome del Lacava e raccomandata la sua nomina. Ma il Di Broglio, senza dire nè sì nè no, sollevò subito la questione dell'equilibrio delle parti politiche del Gabinetto, ed avvertì essere meno opportuno che un ministro se ne andasse ed il successore fosse subito nominato. Così, disse ad un dipresso, si può fare con un domestico, ma non per la nomina di un ministro, che deve avere sempre l'impronta d'un fatto politico importante. Egli, il Di Broglio, pregò vivamente l'onorevole Zanardelli di assumerne l'*interim* e di rinviare ad altro momento la nomina del ministro. Così fu fatto.

Ma frattanto venne la famosa votazione delle schede bianche, e poi la dimissione del Ministero ed il rifiuto perentorio del Re di accettarla.

Allora il Gabinetto giudicò che, dovendo ripresentarsi alla Camera, doveva pensare ai casi suoi, e che poteva giovargli presentarsi al Parlamento col nuovo titolare del Ministero dei lavori pubblici. E tornò in ballo il nome del Lacava. Lo Zanardelli, che in questo facendo suol procedere nel modo più corretto, cominciò ad interrogare privatamente i ministri, per sapere se avevano obiezioni su quel nome. Ed a me consta che tutti, anche quelli che lo masticavano con difficoltà, dettero allo Zanardelli ampio mandato di fiducia, dichiarando che avrebbero accettato anche il Lacava.

Dopo questa adesione preliminare, Zanardelli invitò alla Consulta il Lacava, ed ebbe con lui due conferenze cordiali, ma le quali però lasciarono le cose a mezz'aria; furono però alcuni giorni prima dell'apertura della Camera, nei quali anche il Di Broglio e il Prinetti ritennero certa la nomina del Lacava.

Ma, aperta la Camera, le cose mutarono aspetto. Posso affermarvi in modo certo che fuvvi un momento, specie dopo il discorso Sonnino, nel quale l'Opposizione ritenne in modo positivo di avere in pugno la vittoria. Ciò avvenne nei giorni nei quali io vi riferii che in mezzo ad essa dicevasi che la crisi sarebbe rimasta aperta. Questa persuasione entrò certo nell'animo anche del Lacava, e gli fece parere assolutamente improvvido entrare in un Ministero destinato a sfasciarsi prossimamente. Aggiungete che egli dette per avventura soverchia importanza alle ciarle di corridoio, secondo le quali profondi dissensi separavano due dei principali membri del Gabinetto. Aggiungete ancora che il timore di passare per un girella che voti pel Ministero solo per averne in premio un portafoglio fece grandissima presa sull'animo suo e lo indusse a prendere la risoluzione di votare contro il Ministero.

Ciò fu, se non m'inganno, il mercoledì che precedette il voto politico. Ma frattanto la Camera mutò aspetto: venne la dichiarazione dei repubblicani di astenersi; poi quella dei socialisti di votare a favore tutti, compresi Ferri e Morgari, e si videro arrivare dalle provincie molti deputati che non si attendevano. Allora il Lacava giudicò che gli conveniva separarsi dai sonniniani coi quali su varie questioni, compresa quella del divorzio, non è più d'accordo, e nel tempo stesso non romperla troppo bruscamente col suo recente passato. Di qui la deliberazione di astenersi, intesa a significare che le interrotte trattative con Zanardelli potevano essere riprese e condotte a fine in modo onorevole per tutti. Votare in favore, no, per non peccare d'incoerenza, e sopratutto per causare l'odiosa accusa, che il voto era dato per avere il portafoglio; votar contro, no, per non rimanere avvinghiato coi sonniniani; dunque astenersi.

Io non ho il menomo dubbio sulla perfetta buona fede del Lacava; credo che egli abbia seguito quello che la sua coscienza gli ha consigliato; ma a quel modo istesso che nel primo periodo si ingannò credendo il Ministero sfasciato, nel secondo fece i conti senza prevedere il potente urlo della Camera che colpì prima Bettolo e poi lui.

Tenete per fermo che fu quell'urlo che lo ha demolito. Se il suo *mi astengo* fosse passato liscio, forse il ministro sarebbe stato lui; ma dopo quella imponente e solenne manifestazione, nessuno, assolutamente nessuno vi ha pensato. Eppoi, oltre l'urlo, la condotta del Lacava, non dico che sia stata, ma è parsa quella di un uomo che sta alla finestra per vedere da che parte spira il vento; di qui è avvenuto che molti deputati si sono messi a gridare in coro che mai avrebbero accettato il Lacava al banco dei ministri. E badate che non sono deputati di Estrema. Una settimana fa si convenne fra i ministri che il miglior partito era quello di soprassedere alla nomina del titolare dei lavori pubblici, lasciando l'*interim* a Zanardelli. Egli medesimo lo disse al Niccolini; quando è venuto fuori il nome di Balenzano. Chi è stato il primo a pensare a lui? A me fu riferito che fu il Carcano, che pel primo ne parlò al presidente del Consiglio; ma siccome non l'ho domandato a lui, nè egli me lo ha detto (ieri era leggermente indisposto), così vi do la notizia con riserva.

Essa ha però carattere di verosimiglianza perchè il Carcano perorò molto in Consiglio per la nomina del Balenzano a senatore. Comunque sia, il nome piacque a Zanardelli come il più adatto a sormontare le difficoltà.

Tenete a mente che, per le ragioni che già vi telegrafai, tutti i ministri furono fin da principio d'accordo che il ministro doveva essere un meridionale. Sarà un errore, ma è così. Ora, ristretta in questi confini, la scelta è limitata assai. Non si poteva pensare a Lacava, perchè liquidato; non al Branca, perchè era il medesimo che dire al Giolitti di andarsene, visto che il Branca se l'è presa proprio con lui; non al Grippo, sonniniano puro; non al Quintieri, nè al De Nava, novissimi al Governo, perchè ciò avrebbe prodotto una crisi di sottosegretari, compreso Niccolini; dunque Balenzano, il nome del quale non urta in nessuno di questi scogli.

Queste considerazioni han disarmato anche quelli fra i ministri che a prima giunta videro di mal occhio il nome del futuro ministro.

Questa è la cronaca esatta dell'ultima crisi. Commenti non ne faccio, ma approfittando di quella libertà di opinione che mi è lasciata, non vi pare che questa nomina valga a sconfessare la leggenda del Ministero schiavo dell'Estrema? E che la gente moderata darebbe prova di maggior saviezza se invece di dire *crepa* a questo Ministero, cominciasse ad aiutarlo a vivere?

S.

L'on. Balenzano prende possesso del suo dicastero.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,10:

Verso le ore 10,30 l'on. Balenzano, dopo aver conferito con l'on. Niccolini, si recò con lui alla Consulta per parlare con l'on. Zanardelli; quindi il ministro e il sottosegretario dei lavori pubblici tornarono al Ministero, ove l'on. Balenzano prese possesso degli uffici e ricevette gli alti funzionari presentatigli dall'on. Niccolini.

Il convegno tra Bülow e Prinetti

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 20:

Prinetti si recò a mezzogiorno a visitare Bülow all'*Hôtel Britannia*. Il colloquio di Prinetti con Bülow durò mezz'ora. Alle ore 13, all'*Hôtel Britannia*, Bülow ha offerto una colazione a Prinetti e alla consorte. Vi parteciparono la contessa Bülow, l'ambasciatore tedesco De Wedel, il principe Lichnowsky, il senatore Blaserna e i due segretari di Prinetti. Alle 16 Bülow restituirà la visita a Prinetti, che darà stasera al *Grand Hôtel* un pranzo in onore di Bülow.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

Un inviato speciale della *Tribuna* a Venezia, circa l'argomento della conferenza tra Bülow e Prinetti, crede di sapere che lo spontaneo incontro dei due ministri servirà ad assicurare viemmeglio le basi della politica estera italiana, la cui sincerità le accresce le simpatie generali. Crede anche che non si tratti di rinnovare o rompere la Triplice, cose ancora premature. Il corrispondente aggiunge che l'on. Prinetti, dopo il colloquio, appariva molto soddisfatto.

***

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23,20:

Finita la colazione all'*Hôtel Britannia*, Prinetti tornò al suo albergo, di dove non si mosse più, e vi attese Bülow, che si recò alle ore 19 a visitarlo, riprendendo il colloquio interrotto stamattina. La conversazione durò un'ora, quindi vi fu un pranzo, a cui parteciparono, invitati da Prinetti, tutti i convitati alla colazione, più il sindaco e il prefetto. Il pranzo si protrasse oltre due ore.

Prinetti parte domattina alle ore 9,50 per Roma.

Quel che fanno i commissari dei ferrovieri
Agitazione di ferrovieri fiorentini.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

Della Commissione dei ferrovieri sono rimasti in Roma Galliani, Perando e Branconi, i quali stamane si recarono al Ministero dei lavori pubblici rimanendovi lungamente a fare degli estratti in base ai patti concordati, affine di poter riferire alle loro Società con precisione, per dar modo di stabilire un calcolo parallelo circa i vantaggi ottenuti dalle varie categorie dei ferrovieri.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,10:

Stasera Niccolini ha ricevuto la Commissione dei ferrovieri, alla quale ha consegnata una copia delle tabelle dei nuovi organici, del regolamento per l'applicazione di essi, delle modificazioni al regolamento sui turni, ecc. Niccolini diede anche l'autorizzazione alla pubblicazione della copia sul giornale il *Treno*.

***

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 16,40:

Convocati dal Comitato del «Riscatto Ferroviario», si sono riuniti ieri sera alla Camera del lavoro moltissimi ferrovieri, e votarono all'unanimità un ordine del giorno, in cui dicono che invieranno un loro collega subito a Roma, per chiedere ed esigere la pubblicazione immediata delle trattative corse fra il Governo e la Commissione dei ferrovieri. Nominarono poi una Commissione di cinque impiegati, che dovranno studiare la costituzione del Sindacato degli impiegati ferroviari.

Una dimostrazione di richiamati.

La *Libertà* di Piacenza reca in data 27:

«È avvenuto ieri sera, in piazza Cavalli, un fatto che ha grandemente impressionato ed ha recato doloroso stupore in quanti non si dissimulano la sua gravità, come sintomo nuovo ed inquietante.

«Gravità tanto maggiore — è inutile dissimularlo — in quanto la cosa è stata non senza preparazione. Doveva infatti essere corsa l'intesa fra un certo numero di militari richiamati della classe del 1878 di trovarsi ieri sera in piazza Cavalli, per un pronunciamento contro la loro prolungata permanenza sotto le armi.

«Ed alle 19,30, poco prima della ritirata in quartiere, circa 50 soldati, tutti richiamati, fra cui qualche graduato, — il loro numero fu poi esagerato e si parlava di 100 e 200, mentre non erano forse neppure 50, — si riunirono in mezzo alla piazza, a quell'ora, piena di gente.

«Attorno ad essi cominciò subito ad adunarsi la folla, meravigliata del contegno di quei militari. Dal numeroso gruppo partivano grida incomposte: *E ora che ci mandino a casa! Vogliamo andarcene! Non vogliamo più rimanere sotto le armi!*

«Il numero e la confusione crescevano, e chissà quali proporzioni la cosa avrebbe preso, senza il pronto accorrere del delegato di pubblica sicurezza, Ortal, che in piazza a caso passava con alcune guardie di questura.

«Bastò questo perchè i dimostranti si squagliassero, dirigendosi frettolosamente ai rispettivi quartieri. E la dimostrazione, evidentemente preparata, non ebbe altro seguito che di vivi commenti fra i rimasti, e per tutta la sera nei ritrovi cittadini.

«L'Autorità militare, informata subito del fatto, ha preso informazioni e disposizioni; telegrammi cifrati furono spediti ieri sera al Ministero.

«Sarà iniziata, a quanto ci si assicura, una inchiesta per ricercare gli organizzatori e gli attori del tentativo di dimostrazione.»

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

I giornali raccontano in proporzioni diverse l'incidente di Piacenza. Mentre l'*Avanti!* fa ascendere a 300 il numero dei soldati dimostranti, la *Patria* e il *Giornale d'Italia* lo riducono ad una cinquantina, e il *Capitan Fracassa* parla di una dozzina di avvinazzati.

La *Patria* spera che l'incidente non sia che l'effetto di un momentaneo eccitamento degli spiriti, tuttavia esorta il Governo a invigilare.

Il Ministero della guerra ha chiesto un rapporto, mancando finora gli elementi per giudicare l'entità del fatto.

La propaganda socialista nell'esercito.
Eccitamento agli ufficiali subalterni.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 23:

A proposito dell'incidente di Piacenza ed a provare fino a qual punto si spinga la propaganda socialista nell'esercito, la *Patria* dice che in questi giorni si è distribuito fra gli ufficiali subalterni un foglio così concepito: «Subalterni! — Troppo conoscete le intollerabili vostre presenti condizioni economiche e morali ed il misero avvenire creato da microcefali ministri perchè occorra parlarne in questo foglio. A nulla valse il vostro grido di protesta. Esso non fu neppure ascoltato da coloro che hanno il dovere e l'interesse di tutelare i vostri diritti e le vostre necessarie aspirazioni. I vostri ministri anzichè cercare un rimedio per curare il male di cui sono responsabili, altro pensiero non ebbero se non quello di immiserire sempre più il già misero vostro stipendio e l'indennità aumentandone gli oneri. Il loro egoismo e la loro codardia arrivarono al punto di far ritenere l'indennità di guerra sancita dalle leggi a quegli ufficiali che esposero la loro vita sui campi di Adua, e se a tutto questo aggiungete le angherie di ogni specie a cui siete sottoposti nei reggimenti, voi comprenderete quanto sia divenuta insopportabile la condizione della vostra classe, che pure è quella da cui si richiede il maggior contributo di sacrifizi e di sangue per la difesa della monarchia e della patria.

«*Compagni!* — Troppo abbiamo pazientato. È tempo di agire e di far valere ad ogni costo i nostri diritti! Un Comitato vi preparerà fra poco il da farsi. Tenetevi pronti!»

Il Congresso magistrale di Bologna.
Un discorso del ministro Nasi.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 10:

Stamane, alle 10,10, è giunto l'on. Nasi. Fu ricevuto da alcuni deputati e dalle Autorità, e si recò subito ad inaugurare il secondo Congresso nazionale dei maestri.

Lo accompagnarono i deputati Credaro, presidente dell'Unione dei maestri; Wollemborg, Pini, Rava, Malvezzi, Albertoni, Marescalchi, Pinchia, Panzacchi, il sindaco e il prefetto.

La sala era gremita da un migliaio di congressisti e da 250 delegati.

L'on. Nasi fu accolto da applausi.

Parlò il sindaco, Dallolio, salutando il ministro a nome di Bologna, dicendo che spetta alla maestranza di sperare nell'avvenire e di proclamare la parola di pace e di eguaglianza. Indi il presidente della Società degli insegnanti ringraziò il ministro, le Autorità e i Congressisti.

L'on. Credaro parlò lungamente, compiacendosi dello sviluppo crescente dell'Unione, e notando che le Sezioni di essa, che al Congresso di Roma erano 192, sono divenute al Congresso di Bologna 332. Spiegò poi gli scopi dell'Unione e del presente Congresso.

Rispose a tutti il Nasi, frequentemente applaudito, assicurando della prossima presentazione d'una legge sul miglioramento del Monte pensioni.

Terminata l'inaugurazione del Congresso, il sindaco invitò l'on. Nasi all'*Hôtel Brun*, dove era apparecchiata una colazione di 14 coperti. Fra gli invitati era il rettore dell'Università.

Il Congresso iniziò nel pomeriggio i suoi lavori.

Poi l'on. Nasi ha visitato minutamente i locali del nuovo palazzo delle scuole del Comune, a Porta Galliera, esprimendo al sindaco il suo compiacimento.

***

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 18,5:

Ecco i periodi più importanti del discorso pronunziato dal ministro Nasi all'inaugurazione del Congresso dell'Unione magistrale italiana:

«È dovere mio ed è dovere del Parlamento assicurare le sorti della maggior parte degli educatori italiani. (*Vivi applausi*) Non si può pretendere dall'opera loro, che è opera di sacrificio, tutto il bene che noi ne attendiamo, senza assicurarle l'avvenire, senza tranquillarne l'animo.

«Avrei avuto sommo desiderio, al riaprirsi della Camera, di portare, insieme alla legge per la nomina e il licenziamento dei maestri, anche quella sulla riforma del Monte Pensioni, ma l'avvento non sarà remoto, anzi prossimo e imminente.

«Sarò ben felice se l'opera mia potrà rendere meno incerto l'avvenire di questi vecchi.

«Tutta l'opera mia di uomo politico è governata, lasciatemelo dire, da un sentimento attingente la sua forza alle mie convinzioni di cittadino e alla mia simpatia profonda per la causa dei deboli. Chi sono i deboli? Sono molti, e tali perchè soli e dispersi; che cosa sono e che cosa saranno le Leghe dei deboli? Saranno gran forza se non saranno soggiogate dalla tirannia medesima dello spirito individualista, dello spirito di parte, dello spirito di classe. Io m'auguro che un grande esempio di solidarietà umana, un grande esempio di pacificazione venga dall'opera della Federazione magistrale nazionale. A me sorride l'idea che la Federazione magistrale, sparsa per ogni dove nel paese nostro, possa coi suoi gruppi e le sue sezioni rappresentare come una grande milizia combattente per l'educazione pubblica e per l'avvenire morale del nostro Paese.

«L'Unione magistrale prosegua adunque nel suo lavoro. Io ne attendo i voti con grandissimo desiderio, felice se potrò ancora e presto corrispondere alle sue aspirazioni.» (*Applausi vivissimi e prolungati*)

Nasi, alle 10,30, ha visitato il nuovo Istituto di fisiologia, accompagnato dal direttore Albertoni, dal rettore dell'Università, dal prefetto e dal sindaco. Poscia inaugurò i lavori dei due grandi Istituti di anatomia e di fisica. Si recò infine alla palazzina Bentivoglio Della Viola, dove avrà sede la nuova Scuola agraria.

Stasera Nasi assisterà al banchetto offertogli dai maestri.

***

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 0,15:

Dopo il banchetto all'*Hôtel della Stella d'Italia*, nelle sale di Redazione del *Resto del Carlino* si diede uno splendido ricevimento in onore di Nasi. V'intervennero 170 invitati, fra cui il senatore Caravaggio, i deputati Credaro, Rava, Malvezzi, Wollemborg, Altobelli, il sindaco, il prefetto, il rettore e molte Autorità civili e militari. Si offrì al ministro una statuetta e un cofanetto contenente i biglietti di visita degli intervenuti. Vi furono molti brindisi.

Il ricevimento, animatissimo, si protrasse fino a mezzanotte.

Per le rafferme delle guardie di finanza.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

L'on. Carcano è stato autorizzato a presentare al Parlamento un disegno di legge per la concessione dei premi di rafferma alle guardie di finanza per l'aumento delle indennità di sergente, specialmente per le guardie dislocate sui confini alpestri, e per estendere la concessione dei soprassoldi annui ai marescialli brigadieri aventi più di cinque anni di grado. La durata delle rafferme viene ridotta a tre anni per coloro che non abbiano compiuto 25 anni di servizio e 45 anni d'età, e ad un anno per quelli che abbiano raggiunto tale anzianità.

Un progetto di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,25:

L'on. Giolitti ha licenziate le bozze di un disegno di legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni. Esso consta di ventisei articoli e di due allegati. Il primo allegato consta di notizie statistiche sui principali servizi municipalizzati in Italia a tutto il 1901; il secondo contiene appunti di legislazione e statistica comparata.

Un progetto per le espropriazioni.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21:

Si assicura che Cocco-Ortu stia studiando un progetto di legge diretto ad ottenere che la procedura per le espropriazioni sia resa meno onerosa per i creditori e meno vessatoria per i debitori.

I desiderii degli insegnanti secondari.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

L'assemblea generale fra gli insegnanti delle scuole classiche si è riunita oggi all'Argentina, e dopo una viva discussione ha approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea confida che il ministro dell'istruzione vorrà chiarire ai suoi colleghi del Governo ed al Parlamento l'urgenza di provvedere a rendere meno misere le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole secondarie, condizioni aggravate dalle ultime leggi». Riguardo all'organizzazione fu riaffermato preferibile il metodo a cui si attenne finora il Consiglio direttivo, di costituire tre Associazioni omogenee e distinte corrispondenti alle tre categorie delle scuole medie e federarle poi per la tutela degli interessi comuni.

Il Giovedì Santo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 18,5:

La regina Margherita stamane si è recata alla chiesa del Sudario, ove rimase lungamente assistendo alle funzioni.

Nel pomeriggio è novamente sortita alle 14, con la stessa vettura chiusa, a livrea nera, accompagnata da una dama e da un cavaliere d'onore, per fare il giro delle sette chiese.

Poco fa è entrata in quella di San Silvestro, rimanendovi brevemente.

La giornata è bellissima e favorisce il concorso dei visitatori ai sepolcri. La città ha un aspetto animatissimo, anche per gli infiniti forestieri sopraggiunti.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,45:

Anche la regina Elena, nel pomeriggio, ha visitato sette chiese, accompagnata da una dama d'onore.

Una riunione di squadre a Napoli?

L'*Information* ha da Roma, 27, le seguenti notizie, che pubblichiamo con ogni riserva:

«Il 7 aprile si troveranno riunite a Napoli le squadre russa, francese ed italiana, forti di oltre 40 navi da guerra. La squadra russa e parte della squadra italiana vi si trovano digià.

«Non è improbabile che in tale occasione abbia luogo nel golfo di Napoli una rivista delle tre squadre.

«Certamente ciò non può passare inosservato a coloro che quotidianamente almanaccano sullo sgretolamento delle alleanze e specialmente sull'entrata eventuale dell'Italia nell'alleanza franco-russa.

«Il solo fatto che Francia e Russia abbiano voluto mandare le loro squadre in Italia l'indomani del convegno tra Prinetti e Bülow a Venezia, basta da sè a dare la stura a tutte le più audaci supposizioni.

«Nè si deve trascurare un'altra circostanza molto sintomatica.

«Il signor Delcassé ha dichiarato alla Camera francese che alcune Potenze hanno aderito alla Nota franco-russa per l'Estremo Oriente e che altre l'hanno approvata.

«Quali sono queste Potenze, che possono avere aderito alla detta Nota?

«Non certo la Germania; meno ancora l'Austria, che non ha interessi da tutelare in Cina. L'unica Potenza che poteva aderire è dunque l'Italia.

«E, se l'Italia ha fatto adesione alla Nota franco-russa, il suo atto è certamente un nuovo passo verso la duplice alleanza ed un nuovo avvertimento ai suoi alleati del Nord.

«Infine, per ciò che riguarda la supposta adesione dell'Italia alla suddetta Nota, può avere un'importanza maggiore di quanto apparisca la decisione del Governo cinese di creare una speciale Legazione a Roma.»

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

La *Tribuna* ha da Parigi che a quel Ministero degli esteri non si sa nulla sulla notizia messa in giro dalla stampa di un incontro delle squadre russa e francese con l'italiana nel golfo di Napoli.

Le conferenze d'un generale russo colle Autorità francesi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Oggi il generale Pouzirewski, dopo avere visitato l'ambasciatore Ouroussow, si recò dal generale Brugère, dal ministro André e dal generale Pendézec, capo di Stato Maggiore, e li rassicurò circa le possibili conseguenze del tradimento di Grimm, che non aveva fra le mani che documenti di secondaria importanza, nè potè quindi conoscere i piani di mobilitazione generale, di concentrazione, nè sopratutto quelli relativi alla combinazione franco-russa. Questi ultimi documenti, che sono in piccolissimo numero d'esemplari, sono tutti depositati al Ministero della guerra a Pietroburgo, e non ne escono mai. Negli stessi uffici, le casseforti che li racchiudono sono sempre custodite da sentinelle.

Ciò che Grimm potè vendere alla Germania sono alcuni rilievi di piazze forti della regione polacca, qualche ragguaglio forse di stazioni di truppe sulle frontiere russo-tedesche.

Il generale Pouzirewski sembra si sia rimesso dalla sua commozione.

Risulta che egli è parente del generale Sacaroff, capo dello Stato Maggiore generale russo.

Circa il tradimento di Grimm si hanno ancora questi altri particolari. Il Grimm appartiene, nonostante il suo nome tedesco, ad una vecchia famiglia nobile russa di Nijni-Novgorod; ha 42 anni ed è di religione ortodossa. Da 17 anni era allo Stato Maggiore, come addetto al più anziano ufficiale dell'Ufficio di mobilitazione. Ultimamente, anzi, si trovava egli stesso alla testa dell'Ufficio delle ispezioni.

Secondo la *Nowa Reforma* di Cracovia, il colonnello Grimm aveva stretta relazione con un agente tedesco sei anni or sono. Nei primi anni egli riceveva fino a quaranta mila rubli all'anno, poi solamente dodici mila rubli. Fu allora che il colonnello, a corto di denaro, si mise in relazione anche con agenti austriaci.

La *Nowa Reforma* afferma che l'agente militare russo a Vienna, Foromine, fu il primo ad avvertire il suo Governo dei sospetti che condussero poi alla scoperta del tradimento ed agli arresti.

Per ciò che concerne il generale Pouzirewski, sarebbe esatto che si trovarono fra le carte di Grimm due ricevute firmate: «Generale Pouzirewski»; non è però provato che esse concernano indebite relazioni fra i due ufficiali. Pare anzi che il Pouzirewski sospettasse già sulla condotta del Grimm, ed avrebbe due anni fa raccomandato al ministro della guerra di destituirlo, ma il ministro non volle aderire a tale consiglio.

Si ritiene ora generalmente che Pouzirewski sia realmente innocente e che gli riesca facilmente di scolparsi appena sarà ritornato a Varsavia.

L'opinione di lord Rosebery sulla situazione politica inglese dopo la morte di Cecil Rhodes.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 16,35:

Oggi a mezzogiorno sono qui giunti improvvisamente lord Rosebery, sir Enrico Campbell-Bannerman, capo dell'Opposizione parlamentare inglese, lord Chelsea, lord Hatsbury e lord Devonshire.

Questo loro viaggio sul Continente si connette evidentemente alle trattative per la pace che si stanno svolgendo nel Sud-Africa. Lord Rosebery venne intervistato già da un redattore della *Patrie*. Lo statista inglese fece dapprima qualche difficoltà a rispondere, poi si indusse a fare le seguenti dichiarazioni:

«La morte di Cecil Rhodes, disse, è certamente il più importante avvenimento politico inglese di questi ultimi anni.

«Chamberlain non era che uno strumento fra le mani di Cecil Rhodes. Scomparso questi, che diventerà egli?»

Poi lord Rosebery, aggiunse: «L'opinione inglese ne ha abbastanza di una politica basata unicamente sulla forza, che non seppe crearci in Europa che inimicizie, le quali ci hanno gettato in un conflitto in cui sono morti i migliori nostri figli. Una crisi ministeriale potrebbe scoppiare in questo momento, senza che alcuno se ne stupisca.

«Ad ogni modo è possibile che, a causa dell'imminente coronazione, il re prevenga questa crisi, terminando immediatamente la guerra del Sud-Africa, ed orientando la politica inglese per nuove vie, più conformi alla giustizia e al diritto delle genti.»

Le dichiarazioni di Rosebery sono una invenzione della *Patrie*.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 24:

Informazioni da Londra permettono di affermare che la notizia della *Patrie* è priva di fondamento. L'arrivo di Rosebery e di altri personaggi inglesi e la missione loro attribuita sarebbero affatto insussistenti.

(La *Patrie* decisamente non vuol smentire la buona fama che gode! — *N. d. R.*).

I funerali di Cecil Rhodes.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 22,5:

I funerali di Cecil Rhodes si faranno mercoledì a Cape Town a spese del Governo.

La *Westminster Gazette*, parlando della morte di Cecil Rhodes, dice che l'impero ha perduto uno dei più grandi uomini, che poteva, malgrado i suoi difetti, rendere incalcolabili servizi.

Italia e Albania.

Ci scrivono da Scutari (Albania):

Tutta la popolazione albanese della costa adriatica segue con viva simpatia la feconda attività che ora va spiegando il Governo italiano in queste regioni, dapprima tanto trascurate.

Nei nostri circoli si dice che la squadra italiana visiterà novamente i porti dell'Albania; aggiungesi anzi che la squadra farà delle evoluzioni alle coste orientali dell'Adriatico e del Mar Ionio.

Alcuni ammettono perfino che l'invio di navi da guerra italiane nelle acque albanesi stia in relazione col movimento rivoluzionario, che in alcune parti dell'Albania si va sempre più accentuando.

Mi è grato poi di potervi comunicare che ora sono subentrati dei rapporti più intimi tra questa popolazione albanese e i Comitati albanesi di Roma, Napoli, Taranto e di Sicilia; questi Comitati specialmente resero un ottimo servigio alla causa italiana, giungendo a persuadere i loro confratelli dell'Albania, giustamente tanto gelosi della loro indipendenza, che il Governo italiano è ben lontano di pensare ad annessioni territoriali. Esso invece accetta la formula l'«Albania agli albanesi», poichè da un'Albania autonoma ed indipendente non verrebbero punto pregiudicati gli interessi italiani. Il Governo italiano cercherebbe soltanto di annodare delle relazioni commerciali coi principali porti dell'Albania, partendo esclusivamente da un punto di vista economico.

Certo nell'azione che ora spiega il Governo italiano nell'Albania non manca il lato politico, ma questo è puramente di natura difensiva, attraversando le tendenze annessioniste dell'Austria-Ungheria, poichè non si potrà mai permettere che l'Austria-Ungheria s'accampi sovrana lungo tutta la costa dell'Adriatico.

L'Italia così, mentre tutela i propri interessi, viene nel tempo stesso a preservare l'Albania da un'eventuale occupazione austriaca e salvaguarda il retaggio nazionale albanese.

All'Albania, senza questo appoggio morale da parte del Governo italiano, spetterebbe forse la sorte della Bosnia e dell'Erzegovina, da cui non arrivano in Europa neppure il grido di dolore di quelle popolazioni slavo-ortodosse e mussulmane, che stanno sotto la ferrea amministrazione del ministro Kallay.

Questa esplicita esposizione, e pienamente conforme alla verità, sugli intendimenti reali del Governo italiano riguardo all'Albania, finì col persuadere in gran parte la popolazione albanese della sincerità dell'azione italiana, e ciò vi spiega i continui progressi dell'Italia su queste spiaggie, e che tanto impressionano e preoccupano gli agenti austriaci, i quali vanno perdendo terreno giorno per giorno.

Vuolsi pure, a quanto almeno si vocifera in questi circoli commerciali, che verrà tra breve fondata qui a Scutari una filiale d'una grande Banca italiana; si fanno i nomi della Banca Commerciale e del Credito Italiano.

Questa filiale, con forti capitali, verrebbe aperta allo scopo di promuovere il locale commercio e di estendere le relazioni commerciali tra l'Italia, l'Albania e il Montenegro, e una seconda filiale verrebbe poi stabilita a Giannina.

Il "Napoleone del Capo"

Così, mentre il lungo dramma africano sembra finalmente giunto al suo epilogo, scompare laggiù a Capo Town, nel suo grandioso castello, simile quasi ad una reggia, chi di questo dramma può dirsi uno dei principali personaggi, l'uomo che con Chamberlain fu il simbolo, l'incarnazione più tetra dell'imperialismo britannico, il maggiore dei conquistatori coloniali moderni: Cecil Rhodes.

Nessuno, forse, fu tanto esaltato ed insieme tanto vituperato quanto quest'uomo; tuttavia, qualunque sia il giudizio che si possa portare sulla sua vita e sulle sue azioni, è impossibile negare che egli fu realmente grande. Nè si può esitare ad impiegare questa parola, se si intende per grand'uomo quegli che, avendo concepito un vasto disegno, apporta nel compimento di questo tutte le necessarie qualità di energia, di audacia, di volontà, di comando.

Cecil Rhodes, infatti, possedette nel più alto grado queste facoltà di concetto e di azione. Egli aveva, anzitutto, un'immaginazione creatrice, quell'immaginazione che, dal primo colpo d'occhio, scopre l'opera da compiersi, ne abbraccia tutta la sintesi, ne prevede tutte le conseguenze. Cecil Rhodes l'ha provato fin dai suoi primi esordii in Africa.

Là dove gli uomini di Stato ed i governatori non avevano veduto che colonie marittime più o meno prospere, egli, Cecil Rhodes, intuì una vasta Federazione e tracciò il piano di un impero estendentesi dallo Zambese ai due oceani.

Ma v'ha di più, al di là dello Zambese, al di là dei misteriosi laghi e dei deserti equatoriali, al di là delle sorgenti del Nilo, Cecil Rhodes intravvide una via coloniale che andrebbe dal Mediterraneo al Capo di Buona Speranza e che congiungerebbe il vecchio Egitto alla giovane Africa del Sud. Era certamente questo uno dei progetti più grandiosi che mai fossero stati concepiti.

Occorreva, per una tale vastità di vedute, qualche cosa che ben si può chiamare genio.

Ma Cecil Rhodes non s'arrestò alla concezione. Egli si slanciò ardentemente all'attuazione immediata del suo sogno. Ed è qui ch'egli mostrò le altre qualità di un grand'uomo d'azione: la decisione, la volontà, l'arte di dirigere e di sedurre le folle.

Coloro che hanno seguito il corso degli avvenimenti non hanno dimenticato questo periodo magnifico della carriera di Rhodes, che precedette il 1895. Veramente, a quell'epoca, l'epiteto «Napoleone del Capo», che divenne popolare, non sembrava esagerato a nessuno. Un sol uomo, miracolo d'energia, creava da capo e fondava un mondo nuovo.

La potenza dell'attrazione esercitata da Cecil Rhodes nel suo periodo di trionfale ascensione era tale ch'egli vide correre a sè i più attivi collaboratori e farsi segno delle più spontanee devozioni.

Si può misurare dallo zelo ch'egli suscitava la forza d'influenza di uno spirito. Un uomo mediocre o vile si circonda di complici; un uomo superiore cerca solamente degli entusiasti. Ora si ebbero intorno a Cecil Rhodes entusiasmi incontestati e disinteressati. Cecil Rhodes, come tutti gli uomini possessori di un grande prestigio, effondeva intorno un grande fascino personale. Gli istinti del suo spirito creatore seducevano gli intellettuali; la sua bonomia accaparrante ed irresistibile lo avvicinava agli umili ed ai semplici. Timido, in fondo, nella sua vita privata egli si studiava di piacere a chiunque l'avvicinava. Col suo eterno abito a quadretti, il cappello a cencio, le sue scarpe gialle, il suo sorriso, mezzo ironico, mezzo benevolo, suscitava a prima vista piuttosto l'idea di un commesso viaggiatore gioviale che di un manipolatore di uomini.

Aggiungiamo a tutto ciò un senso quasi neroniano del fasto e dello splendore. Quest'uomo in abito bigio era possessore di palazzi di una grandiosità imperiale e dava feste stupefacenti. Egli possedeva tra Capo Town e Simons Town dei giardini favolosi, scintillanti di tutti i fiori e formicolanti d'animali di tutte le zone terrestri. Venivano citati agli stranieri come meraviglie. Orbene, Cecil Rhodes non vi abitava quasi mai e lasciava i cancelli aperti perchè vi si divertisse liberamente il popolo.

Si comprende, adunque, da tutto ciò, come egli era giunto a realizzare nella Colonia del Capo una potenza personale che lo stesso Governo inglese non considerava senza qualche preoccupazione.

Cecil Rhodes, or sono dieci anni, era il padrone dell'Africa australe. Il vecchio elemento boero della Colonia l'amava per la sua indipendenza verso la metropoli; il giovane elemento britannico l'ammirava pel suo spirito di iniziativa. Egli governava a suo piacere le Società finanziarie; aveva il denaro, che, per lui, non era uno scopo, ma un mezzo di potere; aveva creata una rete gigantesca di ferrovie per cui la vita circolava nel suo vasto territorio; aveva la gloria, aveva il prestigio, il mondo intero attendeva da lui le più grandi cose..... Come mai, ad un tratto, questa corsa prodigiosa si è dessa arrestata al 1895?

L'uomo straordinario di ieri, sul punto d'essere definitivamente un grand'uomo, è diventato, per uno strano capriccio della sorte, un oggetto di danno per la stessa opera sua, e di odio per l'universo. L'opinione pubblica procede per bruschi eccessi. C'era forse un eccesso nella esaltazione; ve ne ebbe nella maledizione. Ma l'una e l'altra si spiegano coi fatti.

Cecil Rhodes ha avuto due difetti, pei quali avviene che molti uomini geniali si smarriscano: i suoi progetti erano troppo chimerici.

La chimera è il pericolo cui vanno incontro gli uomini dotati di grande immaginazione. È per essa che la gente d'azione perde di vista l'ostacolo, illudendosi sulle proporzioni di quello.

Nella sua Africa nuova, dove la sua natura agitata aveva libero campo di espandersi, Cecil Rhodes si è inebbriato della sua quasi favolosa ascensione. L'ostacolo era per lui nelle due Repubbliche: l'Orange ed il Transvaal. E che! Sì piccola cosa dovrà arrestare un'opera come la sua? La sua chimera lo ha allucinato e gli ha inspirata la disgraziata spedizione Jameson.

Fu l'errore vertiginoso, irreparabile, il cartello che condusse il suo carro trionfale a precipizio.

Non ci attarderemo a giudicare qui il valore morale di questa avventura, che di fronte alla giustizia, al diritto delle genti fu un vero delitto, ma ci fermeremo a considerare l'errore. Questo fu colossale, e c'è da rimanere stupefatti davanti ad una simile follia.

Come mai un uomo, che fino allora aveva saputo mostrare tanta chiaroveggenza, ha potuto perdere la testa a tal punto?

È la chimera; la tentazione del giocatore inebbriato della propria fortuna! Qualunque altra spiegazione è manchevole. Cecil Rhodes si tradì da se stesso.

Le mali conseguenze così non tardarono a manifestarsi. Esse hanno trascinato a quella guerra del Transvaal che non è ancora chiusa, e che, senza la faccenda Jameson, sarebbe stata evitata.

Cecil Rhodes s'è lasciato smarrire dalla sua ignoranza degli uomini. Egli aveva creduto che l'oro bastasse a risolvere tutti i problemi: aveva cominciato la realizzazione del suo grande sogno servendosi dell'oro come di un mezzo d'azione.

L'oro era il suo esercito, ed egli aveva in lui la più cieca fiducia. Cecil Rhodes non aveva [illegible]

Fidcale. Egli aveva negletto questa forza misteriosa dell'umanità.

Il misticismo semplice dei boeri gli ha risposto. E miniere di diamanti, miniere d'oro, milioni, tutto questo turbinio di tentazioni terrestri di cui Cecil Rhodes disponeva da padrone, ogni cosa è svanita dinanzi alla fede biblica ed al patriottismo calmo di pochi guardiani d'armenti.

Qualche aneddoto della sua vita.

La vita di Cecil Rhodes fu, naturalmente, una delle più attive e delle più avventurose.

Nato in una piccola città inglese nel 1853, quarto figlio di un pastore protestante, egli ebbe una giovinezza assai gracile, assai malaticcia, tanto che nel 1871, diciottenne, fu inviato dai medici al Natal, presso un fratello che vi possedeva un podere, nella speranza che il clima africano gli desse la salute.

Scoperti, poco dopo, i campi diamantiferi di Kimberley, Cecil Rhodes abbandonò, col fratello, la fattoria e, coi pochi risparmi fatti, comprò un carro ed una ventina di buoi. Allestita così una spedizione, si recò sull'altipiano di Kimberley, ove, giunto uno dei primi, riuscì in poco tempo ad accumulare un'enorme fortuna. Sentì allora il desiderio di completare la sua educazione, e si recò in Inghilterra, ad inscriversi all'Università di Oxford.

Qui, fra i suoi condiscepoli, cominciò a divulgare i piani di quelle grandi imprese politiche e finanziarie africane, sostrato dell'imperialismo, le quali lo hanno poi reso celebre.

Per cinque anni navigò fra l'Africa e l'Europa, passando sei mesi all'Università e sei mesi nelle miniere diamantifere di Kimberley.

Nel 1881, quando appena aveva 28 anni, entrò nel Ministero Scanlon, come ministro delle finanze, circostanza che lo salvò dal pericolo di rimanere ucciso con Gordon a Kartum. Gordon, incontratolo al Capo, aveva indovinato in lui un uomo poco comune, e voleva condurlo nel Sudan.

Rhodes avrebbe accettato se non fosse stato ministro, e così sfuggì ai dervisci come sfuggì alla tubercolosi.

Intanto i suoi successi continuavano trionfali. Fondò la potente Compagnia *British South Africa*, e divenne l'anima della famosa Società *De Beers Diamond Mining*. Fu lui che riuscì a strappare Kimberley allo Stato libero d'Orange, al quale l'Inghilterra pagò per la cessione della più ricca plaga diamantifera del mondo la somma irrisoria di 90,000 sterline. E così Kimberley passò a far parte della Colonia del Capo.

Colla ricchezza cresceva smisuratamente in Cecil Rhodes l'ambizione. Egli intravvedeva in Africa un Impero vasto quasi quanto l'Europa. E per tradurre in atto il suo vasto disegno, organizzò varie spedizioni nel nord del Transvaal. Tutta la regione immensa posta fra il Transvaal ed il Congo divenne colonia inglese, colla denominazione di Rhodesia, e sotto l'amministrazione di una Compagnia fondatavi espressamente, sotto il nome di *Chartered Company*, alla quale il Governo inglese concesse l'autonomia ed il diritto di tenere soldati propri.

L'Impero sud-africano era un fatto compiuto; ma era un colosso con un'enorme spina nel cuore: le due Repubbliche del Transvaal e dell'Orange.

Bisognava distruggerle, e Cecil Rhodes credette questa impresa cosa facilissima, e tanto si illuse che, organizzato un piccolo Corpo di 1200 uomini, la notte del 1.o gennaio 1896 li faceva varcare la frontiera e passare nel Transvaal, sotto gli ordini del capitano Jameson. Ma il piano fu sventato, Jameson sconfitto, fatto prigioniero e condannato a morte.

Questo attentato sollevò un grande scandalo, ma Cecil Rhodes non si sconcertò, e tanto fece, tanto brigò che condusse l'Inghilterra all'attuale guerra.

Da qualche anno, ora, Cecil Rhodes era ammalato; molti anni lo vedemmo in Italia, quasi infermo, cercare nei nostri climi temperati un sollievo qualunque al male che lo travagliava.

Forse la nervosa insistenza posta dall'ammalato nel voler essere condotto qua e là per l'Europa alla ricerca affannosa della salute perduta può aver determinato l'avvenimento fatale.

Abitualmente coperto di un vecchio cappello a cencio, e di un vestito a sacco, Cecil Rhodes, pure al tempo della sua più grande attività, era il meno pretenzioso dei milionari.

Un giorno a Kimberley, nella sua città, si apre una Esposizione. Egli vi giunge nel suo solito abbigliamento.

Il custode, un forestiero, gli domanda il prezzo d'entrata — 25 soldi. — Cecil Rhodes non li aveva; egli non aveva mai in saccoccia uno scellino. Non fu lasciato passare. Il custode gli disse per giunta:

— Almeno foste vestito meglio!

Per temprare i suoi muscoli, egli faceva ogni mattina due ore di equitazione; eppure non vi riusciva ancora. Era un gigante, ma un gigante inquieto.

Parlando s'accendeva subito, e camminava come discorreva, poco lungamente, ma assai presto e a scatti. Questa instabilità fisica era molto singolare. Egli non avrebbe saputo star un anno nel medesimo luogo: bisognava che andasse errabondo.

Nel 1896 lo si vide in poche settimane al Capo, a Londra, a Malta, al Cairo, a Suez, a Beira e a Bulawayo. Dallo scorso autunno ammalato, e pur essendo afflitto, egli nondimeno si trascina dall'Inghilterra in Italia, in Egitto, verso il Sudan. Poi improvvisamente ritorna per la Francia, rientra in Inghilterra in tempo per firmare alcuni contratti, e riparte pel Capo, e tutto ciò in meno di quattro mesi!

Nel 1899 egli aveva in pochi giorni attraversato l'Atlantico, visitato il re del Belgio, a Bruxelles, l'imperatore di Germania, a Berlino, e il khedive al Cairo. Una volta ebbe bisogno d'animali riproduttori per popolare la sua Rhodesia. Partì immediatamente per Costantinopoli per chiederne al sultano. Egli era dappertutto.

Quanto alle cerimonie, ecco in qual conto egli le teneva. Un giorno al Capo, quando era ministro, il mondo ufficiale l'attendeva sulla via per l'inaugurazione. L'ora era passata da un pezzo, ma Cecil Rhodes non compariva. Due amici gli vennero incontro per una strada che costeggiava il mare.

A duecento metri circa dalla strada essi scorgono un mucchio di vestiti sulla spiaggia, e un uomo nudo che si sommergeva e si alzava a pochi metri dalla riva. Era Cecil Rhodes, che non aveva saputo resistere alla tentazione di un bagno.

Tutto il suo lusso consisteva nel parco di Grootschur, dove vivevano in libertà ogni specie di animali per l'allevamento. Per sè nessuna spesa. Già ricchissimo, egli abitava un appartamento ammobigliato a Kimberley, e mangiava a pensione.

Amava molto le belle rose ed i vecchi stipi in quercia intagliata.

Ma questa sua passione non fu mai irresistibile.

A proposito delle grandezze sognate da Cecil Rhodes, si narra il seguente aneddoto:

Cecil Rhodes era già ministro quando, passando un giorno davanti alla vetrina di un libraio, si mise a considerare una carta dell'Africa. E mostrando col dito un immenso paese del continente, egli disse a uno dei suoi amici, col tono breve e deciso che gli era abituale:

— Tutto questo paese inglese: ecco il mio sogno.

— Vi do dieci anni di tempo — gli rispose il suo interlocutore.

I dieci anni stavano per finire e dell'Africa Australe non rimanevano, di non inglesi, che i territori dell'Orange e del Transvaal, e la baia di Delagoa. Tutto all'intorno, grazie alla perseveranza di Cecil Rhodes, erano diventati inglesi, oltre le Colonie del Capo e del Natal, i paesi dei Zulù, dei Basutos, dei Matabele, dei Griquas, dei Becciuani, e via dicendo: non rimanevano che quei nemici boeri....

La regina Margherita compra la biblioteca di Carducci?

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,5:

Il *Giornale d'Italia* dice che la regina Margherita ha deciso di acquistare la biblioteca di Carducci unitamente ai suoi manoscritti, lasciandone però il pieno uso al poeta. Così i libri raccolti da Carducci e i suoi manoscritti editi e inediti saranno preservati da quella dispersione che sarebbe stata inevitabile con l'andare degli anni. La regina avrebbe nominato suo mandatario il deputato Nerio Malvezzi.

Per una grande opera portuale a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 27, ore 11,10:

Il Sindacato italiano dei carboni ha avanzato una proposta alle Autorità marittime per la costruzione a Spezia di una grandiosa opera portuale pel deposito del carbon fossile proveniente dall'America. Al trasporto verrebbero adibiti dei piroscafi di grande portata.

La *Carlo Alberto* nelle acque inglesi.

Ci telegrafano da Spezia, 27, ore 11:

Il contr'ammiraglio in sott'ordine della forza navale, Mirabello Carlo, trasborderà sulla *Carlo Alberto*, ch'è destinata a recarsi nelle acque inglesi per presenziare alle feste per l'incoronazione di re Edoardo VII.

Gli emigranti del «Minghetti».

Ci telegrafano da Cagliari, 27, ore 21,10:

A bordo del *Minghetti* si procede allo sgombero della stiva. Le donne vennero ricoverate in magazzini della città. Si procede alla pulitura e alla dipintura del piroscafo, che si tratterrà qui qualche giorno.

Ieri una parte degli emigranti, spaventati, intendevano di rimpatriare, rinunziando al nolo pagato; altri mandarono una Commissione al prefetto, domandando di cambiare piroscafo. Ora pare però che si siano persuasi e che proseguiranno il viaggio. Gli emigranti si riversano nella città e specialmente nelle chiese.

La biblioteca per gli emigranti italiani.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 22,15:

Ad iniziativa del Comitato napoletano della *Dante Alighieri* — del quale è presidente l'onorevole Gianturco e sono efficaci cooperatori Benedetto Croce ed Eugenio Zaniboni — si sono istituite, a bordo dei piroscafi che fanno il servizio di emigrazione, delle biblioteche per gli emigranti.

Il Comitato della *Dante Alighieri*, dopo parecchi mesi di assidua preparazione, ha interessato recentemente i più notevoli editori meridionali, perchè con doni di libri contribuissero alla fondazione delle biblioteche, alla quale altri enti e privati concorsero e concorreranno moralmente e materialmente. Parecchi editori hanno inviato libri di carattere popolare attinenti alla geografia, alla storia e anche alle lettere e alle arti d'Italia. Qualche Ditta locale ha offerto pure gli scaffali destinati ai vari piroscafi.

Le principali Società di navigazione hanno data la loro adesione, alla quale è seguita quella degli armatori esteri.

Il Governo ha consentito anche alla fondazione di queste piccole biblioteche, e il commissario generale per l'emigrazione ha date le disposizioni alle locali Autorità commissariali e di marina, che si sono messe cortesemente a disposizione del Comitato.

L'inaugurazione delle prime biblioteche a bordo dei piroscafi pel trasporto degli emigranti avverrà nella prossima estate.

Gli ufficiali austriaci a Tolone.
Richiamo di ufficiali giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,15:

Telegrafano da Tolone che parecchi ufficiali della squadra austriaca visitarono l'arsenale.

— Un dispaccio da Tolone al *Temps* dice che tutti gli ufficiali giapponesi residenti o in missione in Francia sono richiamati dal loro Governo.

Il Congresso dei Sindacati francesi «gialli.»

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,10:

Oggi ebbe luogo la prima assemblea del Congresso dei Sindacati gialli, così chiamati per contrapposizione ai Sindacati rossi ossia rivoluzionari. Il Congresso decise di abbandonare ogni questione politica per occuparsi esclusivamente delle questioni operaie ed economiche. Il Congresso ha votato una deliberazione in favore della limitazione delle ore di lavoro, a condizione che non siano uniformi per tutta la Francia. Circa la questione dei consigli del lavoro, il Congresso si manifestò favorevole, ma non come furono organizzati dal Ministero del commercio. Il Congresso ha iniziato la discussione sulle pensioni agli operai.

Al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,5:

Oggi il Senato ha approvato complessivamente il bilancio. Le entrate ascendono a 3,607,705,408 franchi, le spese a 3,607,470,040.

L'epilogo dei disordini di Kiew.

Parigi, 27 (*Stefani*). — Il *Temps* riceve da Pietroburgo: «Si assicura che lo czar ha accettate le dimissioni del ministro intimo, che non seppe prevenire i disordini sanguinosi di Kiew.»

Il matrimonio di Mirko si farà a Cettigne.

Cettigne, 27 (*Stefani*). — Contrariamente alle voci corse, il matrimonio del principe Mirko colla figlia del colonnello Constantinovich, si celebrerà qui. Rimane tuttora da stabilirsi la data.

Un dono del Papa a Guglielmo.

Berlino, 27 (*Stefani*). — Alla colazione di Corte era fra gli invitati il principe Emanuel Salm-Salm, che rimise all'imperatore un dono del Papa.

Dalla Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 21,26:

Gli scioperanti della ferrovia Baeza-Almeria ripresero il lavoro, avendo la Compagnia aumentato i salari.

— I deputati repubblicani Serriano e Lerroux lasciarono Valenza, recandosi a Marsiglia. Essi si recheranno poi a Parigi, ove assisteranno ad un *meeting* radicale. Mentre partivano la folla cantò la *Marsigliese*.

La morte dell'arcivescovo di Glasgow.

Glasgow, 27 (*Stefani*). — E' morto l'arcivescovo cattolico Carlo Eyre.

Navigazione.

New York, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Spartan Prince*.

Buenos Aires, 27 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — E' giunto il *Duca di Galliera*.

Le ribellioni in Tripolitania.

L'Information ha da Tripoli, 26:

«La ribellione nel Wadai si estende nell'Hinterland della Tripolitania, e minaccia di guadagnare le tribù tripoline, già in armi contro l'autorità del sultano a causa dei tributi e del servizio militare obbligatorio.

«Il governatore non è in grado di mandare truppe alla frontiera, perchè la guarnigione di Tripoli basta a mala pena a tenere in soggezione la città.

«Il governatore ha telegrafato a Costantinopoli, domandando un rinforzo di 4000 uomini; ma la Porta ha risposto che coll'insurrezione macedone ed albanese e colla minaccia di una sollevazione in Armenia, non può distaccare nemmeno un uomo a Tripoli.

«Da più giorni tutti i cannoni dei forti di Tripoli sono rivolti verso la città. Si stanno riattando alla meglio i forti a mare.

«Qui si vive nella più grande ansia, nella speranza di un prossimo sbarco di truppe italiane. Gli stessi indigeni si augurano che la spedizione si effettui. E' certo che all'arrivo degli italiani, le tribù dell'Hinterland si getterebbero contro le truppe ottomane e saluterebbero gli italiani come liberatori.»

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei ferrovieri della Veneta.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:

Telegrafano da Terni che i ferrovieri dipendenti dalla Società Veneta, addetti ai trasporti per conto degli alti forni e dell'acciaieria, si sono messi in isciopero per atto di solidarietà con un loro compagno stato licenziato; nondimeno il servizio ha potuto proseguire regolarmente, perchè le locomotive sono guidate dagli ingegneri della Società.

**

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 18,40:

Lo sciopero dei ferrovieri della Società Veneta si ritiene completamente tramontato. Domani qui si riuniranno in assemblea gli azionisti della Società Veneta e dell'Acciaieria di Terni. Vi posso assicurare che gli azionisti dell'Acciaieria si riconvocheranno presto per votare provvedimenti a favore degli impiegati e degli operai. Il Consiglio d'amministrazione annuncerà domani che le condizioni della Società di Terni sono ottime. Il bilancio del 1901 si è chiuso a condizioni migliori di tutti i precedenti.

Nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 26:

Nella grossa frazione di Ambrogio, a poche miglia da Copparo, quei contadini si sono riuniti, sotto la presidenza del segretario della Camera del lavoro di Ferrara, signor Carlo Lunati, per discutere sopra l'oggetto: Contegno da tenersi di fronte alle replicate repulse di miglioramenti fatte dalla Società Bonifiche. Alla quasi unanimità si è deliberato che nessun operaio inscritto alle Leghe — vi sono tutti — debba prestarsi a servizio della Bonifica e di emigrare in massa fuori provincia.

A chi vive fuori dei nostri paraggi simile provvedimento sembrerà una guasconata; chi invece conosce l'indole tenace, un pochino impulsiva della nostra massa operaia, la deliberazione non fa caso.

E perchè i fatti seguano le parole, stamane 204 operai sono partiti; dopo le feste parecchie altre centinaia li seguiranno, e così via via sino a rendere deserti quei paesi.

La Bonifica, dicesi, ha in animo di mandare incolte le proprie terre, piuttosto che cedere alle pretese dei contadini, ed ha già cominciato, trovando un imperato alleato in Giove Pluvio, che le ha allagato 15 mila ettari di terreno.

Un palazzo spiritato a Venezia.

Il prof. Aureliano Faifofer manda all'*Adriatico*, di Venezia, questo strano racconto, che noi pubblichiamo senza commenti:

«Un egregio signore forestiere, da qualche mese domiciliato in Venezia, raccontava giorni sono alla signora baronessa De F. fatti strani, inesplicabili, sommamente molesti, che accadevano nella sua nuova abitazione.

«Una sera, sulla mezzanotte, egli si trovava nella stanza di studio, quando udì nell'attiguo salone di ricevimento dei passi affrettati, come di persona che, attraversandolo, si dirigesse allo studio. Non potendo essere d'altri che del cameriere, il signor Z., sorpreso per la venuta inaspettata, lo chiamò a nome. Nessuna risposta. Curioso di spiegare il fatto strano, fece il giro del palazzo. I gondolieri, il cameriere, le altre persone di servizio, tutti dormivano della grossa.

«Alquanti giorni dopo, nella stessa circostanza, udì dischiudersi con violenza la porta del salone, e poi dei passi concitati di rumor cupo, come prodotti da chi cammina pestando forte su di un tappeto; e questi passi si avanzarono di nuovo fin presso la porta dello studio.

«Questa volta il signor Z., venuto in sospetto che si trattasse di ladri, spense il lume e stette in attesa, spaventato, come, del resto, succederebbe a chiunque fosse colto egualmente di sorpresa. Dopo lungo aspettare si risolse ad accendere il lume ed uscire in esplorazione. Nulla di nulla; tutti di casa dormivano profondamente.

«E questa burletta di pessimo gusto si ripetè altre volte.

«La signora baronessa, parendole potersi indurre che si trattasse di casa infestata da spiriti, mi invitò a fare un sopraluogo, in qualità di perito spiritista (!).

«Pregai l'ing. Faido di venir con me; ma egli non volle per timore di tornarsene accompagnato da qualche spiritaccio, come pare gli sia accaduto, ma a lui, altra volta. Accettarono invece di buon grado i conti di Varano e Raffaele Malnalla. Ci recammo così al palazzo designato, mercoledì, 19 corr., verso le 21, ove trovammo anche la signora baronessa De F.

«Brevemente, preso posto intorno al tavolino magico, dalle particolarità dei movimenti capimmo subito che, dei nostri spiriti amici, c'era il Fusilli. Apprendemmo da lui che i fenomeni lamentati dal padron di casa erano opera di un altro spirito, non pure presente, il quale li produceva senza il concorso di alcun medio.

«Mi rivolsi allora a codesto spirito, il quale, pregato di palesarci anzitutto il suo nome, ci dettò, una lettera alla volta, la parola *mortar*. Dubitando, per le troppe coincidenze, d'aver a fare con uno spirito leggero, lo pregammo di voler contenersi con serietà. In risposta alla mia richiesta, ci rispose di essere uno spirito sofferente, in espiazione perchè suicida; che non si era ucciso, peraltro, in quella casa; che non era veneziano, e di aver presa la fatale risoluzione quattro anni addietro. Il nostro ospite, mentre che ci domandavamo se qualcuno di noi si rammentasse del suicidio di un concittadino avvenuto da quattro anni, uscì a dirci che un tale di sua conoscenza si era ucciso in Algeri, ma cinque anni fa. Poi, pensatoci un po', soggiunse che gli anni erano veramente quattro, e che si chiamava *Nortstream*.

«Sorpresa generale.

«E' probabile che per la nessuna fede nello spiritismo, del quale ci disse di non aver mai udito parlare, forse anche per il modo in cui noi pronunciavamo la parola *mortar*, ma specialmente per essere stato lontano le mille miglia dall'idea di essersi tirato dietro lo spirito di quel suicida, al signor Z. non sia passato per la mente che *mortar* dovesse comparire in *Nortstream*.

«Lo spirito, pregato di dirci quale fosse stato il motivo che lo spinse alla insana determinazione, rispose: *road* (in inglese, *lapsanne*), e poi, seguitando, dettò una parola nella lingua del sig. Z., a noi sconosciuta.

«Vedemmo il sig. Z. far cenni di assentimento: di saper cioè che quella indicata dallo spirito era stata veramente la causa della tragedia.

«Avendo chiesto allo spirito di dirci che cosa potessimo fare per lui, esso ci rispose: *pregate*. E' la risposta usuale, in questi casi. In una recente seduta a casa mia, Irma Gramatica avendo dichiarato di credere poco nella preghiera, l'ignoto di quel giorno soggiunse: *Dio è grande!*

«Due anni sono, a Roma, in una seduta presso il principe R. R. avvenne che il medio, invasato da uno spirito maligno, improvvisamente mi saltò addosso, afferrandomi un braccio, urlando come un lupo. Io, che avevo letto da poco la formula per l'esorcismo, contenente violenti e gravissime invettive, giustificate dalla convinzione di aver a fare col diavolo, gridai, un po' per celia: marcia, va via, *bestia immonda!*....

«Gli astanti, scandalezzati, mi insegnarono che non si deve contenersi così con un povero fratello disgraziato; ma che bisogna catechizzarlo con tenerezza alla rassegnazione, cercando di persuaderlo che verranno anche per lui giorni migliori..... Io: Che commedia! e, si dirà, e invece parlo di cose serie.

«Perciò quella sera terminai il mio compito con un predicozzo diretto al povero *Nortstream*, che ci promise infine di non dare altre molestie al sig. Z.

«Vedremo se manterrà la parola!»

La vita che si vive

Nelle vicinanze di Nizza è avvenuto il seguente drammatico caso, il quale dimostra di quali vie nascoste il destino alle volte si serve per raggiungere gli uomini e colpirli con la sua inesorabile falce.

Un povero contadino lombardo, mentre ritornava allegramente, cantando una canzone del suo paese, si incontrò lungo la strada in un carrettiere, il quale da ben tre ore stava fermo in attesa che ivi passasse qualcuno che potesse aiutarlo a rimettere in carreggiata il suo carro, le cui ruote erano affondate nel fango. Il contadino si affretta a portare l'aiuto richiestogli, e poco dopo il carro è in grado di proseguire il suo cammino. Il carrettiere, non sapendo come altrimenti ricompensarlo del favore, piglia un succhiello, fa un piccolo buco in un fusto contenente dell'acquavite, riempie un bicchiere di liquido e lo offre al contadino. Questi beve tutto d'un fiato il liquore, ringrazia, saluta e si allontana.

Appena fatti, però, pochi passi, il disgraziato cade a terra, si dibatte un istante e muore. Il carrettiere, esterrefatto, raccoglie il cadavere e spinge il cavallo fino al più prossimo paese, nella speranza di poter ancora salvare il povero contadino.

Giunto nel paese, viene tosto chiamato il medico, il quale rileva che purtroppo la scienza nulla può fare per ridonargli la vita. Il carrettiere, spaventato e piangente, narra esattamente come è avvenuto. Allora dallo stesso buco fatto col succhiello si estrae un po' di liquido per esaminarlo. L'esame però nulla rivela di anormale. L'Autorità ordina di vuotare il fusto; il che viene fatto immediatamente. Ma, appena la botte fu vuota, si udì dall'interno un rumore strano. Da che cosa mai poteva essere prodotto? Con parecchi colpi d'ascia il mistero fu svelato. Nella botte vi era un enorme serpente a sonagli (*crotalus horridus*). Il mostro fu ucciso. L'Autorità ha aperto un'inchiesta.

**

Un dotto tedesco ha finalmente potuto stabilire in modo sicuro, incontestabile, che l'età della salsiccia rimonta a mille anni fa.

La notizia, forse, non darà alcuna sensazione di piacere ai miei lettori, ma in Germania invece è stata accolta con un'esplosione di entusiasmo, inquantochè colà la salsiccia è considerata da tutti — senza distinzione di partiti politici — come un prodotto nazionale, e in tutte le imbandigioni gode quei privilegi che sono dovuti, dirò così, ad un nume famigliare.

La salsiccia dunque, secondo il dotto tedesco, ha avuto i suoi natali in Germania.

E' ben vero che, risalendo i secoli fino al tempo di Omero, si trova che le salsiccie tedesche hanno avuto un'avola lontana nella salsiccia greca, ma si tratta di una parentela vaga e indeterminata, su cui non è possibile fabbricare un vero albero genealogico con solide radici.

Naturalmente, come tutti i grandi della terra, anche la salsiccia dovette acquistarsi poco a poco la sua alta fama, e fu soltanto nell'anno 1376, grazie agli aiuti dati dalla cannella e dallo zafferano, che essa riuscì a farsi inscrivere il suo nome nel Gotha delle vivande, vale a dire nel *Re dei cuochi*.

Da allora ad oggi molti idoli caddero, molti eroi perdettero il favore popolare; la salsiccia invece, più fortunata, ascese sempre più alto nella scala della gloria.

Ce lo dimostra il fatto che in Germania si pensa di solennizzare con qualche pubblico ricordo questo primo suo millennio di regno.

Non è ancora definitivamente stabilita la forma che dovrà avere il ricordo.

Se si trattasse di erigere un monumento al formaggio, la «forma» sarebbe presto trovata.

Trattandosi invece di salsiccia, il quesito è un po' più difficile da risolvere. Rappresentarla a cavallo? Uhm!.... Seduta? Non mi sembra.... In piedi?....

Basta, io lascio il quesito a chi tocca. Tanto a tanto nessuno mi ha chiesto finora il mio autorevole parere.

**

Non per me che non me ho alcun merito diretto, ma a soddisfazione del mio amico, il quale mi ha gentilmente segnalata la ormai celebre insegna dell'oste di Vercelli, il quale vende *A favore dei poveri Barbera d'Asti a cent. 30 e 40 al litro*, pubblico la seguente cartolina postale che l'oste in questione ha creduto bene di indirizzarmi.

Signor Ijo per tuti

O lete sula gaseta la Sesia qualmente un lesstino mi loga la vita sopra la sova gaseta piemonteisa perchè a fato metere taranto la mia porta un cartelo qualmente vendo vin Barberra a 40 e L. per i porvari. Sensei ciarlatan a tanti soldi da spendre cun vangu nela mia cantina. Lo avertisco ch'a il mio Barberra non fa fare ciucca, e non bisognia adare nela tera vegia per farla adare giu. Del resto le ringrascio tanto dela reclama ch'a mi a fato qualmente o vendutto dore brente vabbia avrigi Digo Buone pascua coa lacua lo le saluto di quore e sono suvo gentilissimo servo alingroso e minute negoziante vino.

Contraccambio la buona Pasqua, ben lieto di avermi acquistato a Vercelli un amico di più, anzi un «gentilissimo servo all'ingrosso ed al minuto».

Non sono fortune che capitano tutti i giorni!

**

La penultima.

Il figlio dell'avaro. — Babbo, ti reco una buona notizia. Mia moglie ha «comperato» un figlio.

Il babbo avaro. — E perchè non dirlo a me? Avrei saputo ottenere un ribasso del 20 per cento perlomeno!

**

L'ultima.

Tra due innamorati:

— A Pasqua tutte le persone che si amano si fanno dei doni.

— Mio caro, chi lo sa se a Pasqua noi ci ameremo ancora?

Io per tutti.

Gli stanchi della vita.

Ci telegrafano da Alessandria, 27, ore 22:

A Castelnuovo veniva estratto cadavere da un pozzo certo Carlo Talenti, quarantenne, cocchiere, che si è suicidato. Si ignorano le cause del suicidio.

La grave questione del Cavo Montebello.

Ci scrivono da Villata (Novara), 27:

Ieri un centinaio di piccoli proprietari dissidenti dalla Direzione del Consorzio Cavo Montebello tentarono ostruire gli sbocchi dei cavi irrigatori, sopprimere quello principale, con grave pericolo di inondazione della circostante campagna e conseguenti danni nelle coltivazioni. Accorsero i carabinieri, i quali misero in fuga i contadini e ne denunciarono parecchi all'Autorità giudiziaria.

Un anarchico che oltraggia il Re.

Abbiamo da Udine, 26:

Pietro Botto, di anni 30, di condizione bracciante, iersera, verso le ore 20,30, trovavasi nell'osteria di Giovanni Battista Nadalutti, in via Aquileia, rimpetto alla caserma del Distretto.

Vi è nell'osteria un ritratto di S. M. il Re.

Come o perchè, non sappiamo; fatto sta che il Botto non solamente usò le parole irriverenti verso il Sovrano, ma disse anche, rivolto alla effigie di esso:

— *Prest, ti mazzarán anche te!.... Viva l'anarchia!....*

C'erano nell'osteria parecchie persone, che udirono quelle parole, e le udì anche l'oste. Il quale, uscito in istrada e trovato un sergente di cavalleria e il tenente degli alpini signor Guglielmo Gregori, narrò loro quanto era accaduto.

Il tenente ed il sergente entrarono tosto nell'osteria e dichiararono il Botto in arresto.

Sopraggiunte poco dopo le guardie in borghese Canaccio e Ferrari, queste tradussero in Questura l'anarchico, il quale fu oggi stesso passato alle carceri. Sarà processato.

REATI E PENE

Un principe che insulta guardie di finanza.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,55:

Oggi il principe Lodovico Altieri è stato condannato per direttissima a cinquanta lire di ammenda per aver offeso le guardie di finanza che avevano voluto ispezionare la sua vettura.

Il consigliere De Vecchi davanti alla Corte d'Appello di Ancona.

Abbiamo da Ancona, 26:

Stamane, alle ore 11, la Corte d'Appello, presieduta dal comm. Ferro Luzi, si è riunita in seduta privata per procedere disciplinarmente contro il consigliere De Vecchi, implicato nel processo della marchesa Castiglia di Messina.

Completavano la Corte il presidente della sezione di Macerata cav. Puccini, ed i consiglieri della stessa sezione cav. Mazzini e cav. Rossomando.

Le porte dell'aula erano state chiuse ed a nessuno fu permesso l'ingresso.

Funzionava da P. M. il procuratore generale comm. Nasari.

La discussione durò fino alla mezza dopo mezzogiorno, ed il consigliere De Vecchi — che aveva dell'onorevole, senza toga, al cospetto di tutta la Corte — fece una minuta esposizione della sua difesa. Dopo la conclusione del P. M., la Corte si è ritirata, trattenendosi una mezz'ora in Camera di Consiglio.

Rientrata, annunciava il suo avviso per la sospensione del De Vecchi dagli uffici di magistrato, sinchè non sarà esaurito il processo penale in corso.

Su tale avviso la Corte di Cassazione si pronuncierà poi definitivamente. Frattanto il consigliere De Vecchi dovrà domani prender possesso del suo ufficio di consigliere a Macerata. Tale formalità è necessaria perchè altrimenti, lasciando passare i trenta giorni dal decreto di traslocamento senza prender possesso, per il reg. giudiz. il De Vecchi sarebbe ritenuto dimissionario.

Domani stesso, compiuta la cerimonia, il De Vecchi ripartirà da Macerata.

L'orribile supplizio di una madre

Dover assistere, esterrefatti, al martirio di una persona cara, mentre mille ostacoli invincibili vietano di soccorrerla, ed essa ci invoca ed essa muore affogata nelle acque, o divorata dalle fiamme, o precipitando in un abisso, non è forse questo uno degli incubi strazianti che si provan talvolta durante un sogno spaventevole?

Ci destiamo dal mal sonno madidi di sudore, angosciati dai fantasmi terribili, col petto dolente di tutte le grida e la gola arsa da tutti i singhiozzi che non abbiamo potuto emettere. E non è che un sogno, un sogno ch'è vinto appena si aprono gli occhi per nelle tenebre.

Ma immaginate una madre, una madre desta, che vede con i suoi occhi sbarrati nella piena luce del giorno, lentamente perire la sua creatura, e si affanna e si adira e infallisce contro gli ostacoli che le impediscono di appressarsi alla creatura sua, e che le vietano, irreparabilmente, di salvarla da una morte atroce.

Il dramma orribile è accaduto a Neully, presso Parigi.

La povera Jeanne Rabolin, che abita nell'isola della Grande Jatte, aveva dovuto allontanarsi dalla cucina per alcuni minuti e vi aveva lasciato solo il suo *bebè*, di due anni. Ella stava facendo il bucato, e a terra, poco discosto dal fornello, c'era una caldaia piena d'acqua poco men che bollente. Il piccino giocava in un angolo, e la povera donna, costretta dalla sua miseria a fare un servizio per una signora che l'aveva pagata, raccomandò al *bebè* di star buono e discese in istrada.

Un soffio di vento, mentre ella era assente, sbatacchiò l'uscio della cucina, e il colpo fece cadere un piccolo armadio che venne a barricare l'entrata. Allora il piccino, spaventato, abbandonò il suo trastullo e si mosse dal cantuccio ove stava, chiamando la sua mamma.

Come ella risaliva le scale, sentì le grida del bimbo, e si affrettò precipitosamente, presentendo una sventura.

Dal piccolo vetro ch'era in mezzo all'uscio della cucina ella vide uno spettacolo terribile: in quell'istante il *bebè*, perdendo l'equilibrio, era caduto nella caldaia d'acqua scottante. Ella fece per aprire la porta, ma invano: il piccolo armadio s'era messo tra l'uscio e il muro, come un puntello irremovibile.

Tutti gli sforzi della povera donna riescirono inutili; l'uscio resisteva allo spinto più furioso, e dal cristallo la madre atterrita e impotente vedeva il piccino che le tendeva disperatamente le braccia e ne sentiva gridare! Ella ruppe il vetro, si tagliò le mani, si lacerò le braccia, tentò di passare col suo corpo traverso l'angusta apertura, tentò, col busto penzoloni, di allontanare l'armadio, ma ogni tentativo fu inutile, impossibile, disperato, e non le restò che gridare, gridare come una folle, mentre il bimbo, scottato, sfinito, s'immergeva sempre più, e senza rimedio, nell'acqua fumante.

Quando i vicini corsero e frantumarono la porta, e tutti, scavalcando l'armadio terribilmente immobile, si lanciarono verso il piccino, egli aveva chiusi gli occhi e s'era accosciato nell'acqua, morente.

Lo estrassero e lo portarono di corsa all'Ospedale, dov'è spirato, mentre la povera madre, che sembra debba impazzire, agitava ancora presso il lettuccio dove la sua creatura era morta, le mani e le braccia sanguinanti, col gesto vano di chi voglia soccorrere altrui e non può.

SPORT

AUTOMOBILISMO
Sempre la Nizza-Abbazia.
I preparativi.

Ieri partirono per Udine i signori Minetti e Maltado di Genova. Essi compiranno il percorso stabilito per la corsa con una vettura a vapore Serpollet. Stabiliranno i depositi di benzina.

La Commissione dei misuratori che precederà i concorrenti per stabilire i controlli partirà da Nizza domani. Il servizio di recordo della corsa, come abbiamo già detto, sarà organizzato da Cuneo a Cremona per cura dell'Automobil-Club d'Italia, a cui presiede l'on. conte R. Biscaretti di Ruffia; il tratto Cremona-Udine sarà controllato dall'Automobil-Club Veneto, alla cui testa sta il noto *chauffeur* signor Carisoldi.

I concorrenti alla Nizza-Abbazia, che a Torino si fermeranno una giornata, depositeranno le loro vetture in un solo locale.

La Presidenza dell'A.C. d'Italia, d'accordo con l'Ufficio di polizia urbana, sta prendendo ogni disposizione affinchè non si abbiano a verificare incidenti sia nell'arrivo come alla partenza dei concorrenti alla Nizza-Abbazia.

A questo proposito diremo che l'arrivo da Nizza avrà luogo prima della Barriera d'Orbassano, la partenza per Udine e il ritorno da Udine alla Barriera di Piacenza.

Gli inscritti.

Come i lettori già sanno, i concorrenti alla Nizza-Abbazia verranno divisi in due categorie, e cioè corridori e turisti. Le iscrizioni pervenute a tutto il 25 marzo ammontano ad 87. Nel 1901 per la Nizza-Salon-Nizza si ebbero 78 concorrenti.

Ecco il nome degli iscritti divisi per categoria:

Corridori.

Categoria I: Motocicli.

40 Cormier - 1. — 54, 65 Werner B. - Werner.

Categoria II: Motocicli da 50 a 250 chilogr.

49 De Dion Bouton (Osmont) - De Dion Bouton — 50 De Dion Bouton (Bardeau) - De Dion Bouton — 62 Peugeot - Peugeot.

Categoria III: Vetturette fino a 400 chilogr.

14 Darracq VI (Guillaume) - Darracq — 22 Fourvé - Cortoreo — 32 Audran G. - Id. — 88 Baron de Caters - Jenatzy — 74 Paul Scaffer - Adar — 78, 79 Corre I e II - Corre — 81 Darracq VII - Darracq.

Categoria IV: Vetture leggere da 400 a 650 chilogr.

7 A. Pinson - Panhard Levassor — 8 J. Goudom - Panhard Levassor — 9, 10, 11, 12 e 13 Darracq I, II, III, IV e V - Darracq — 15 De Fuisonnet - Turcat Mery — 17, 18 e 19 Danoy Picon I, 2.o e 3.o - Turcat Mery — 20 Gaste - Società L'Automotrice Filtz — 21 Pope a Bergerac - Società L'Automotrice Filtz — 23, 24, 25, 26 e 27 Gardner Serpollet I (Barbereau), II (Janse), III (Ritard), IV (Pitre), V (Deboeuf) - G. Serpollet — 32 Villain - Villain — 36 Pinson III (Tesse) - Panhard Levassor — 37 Bastone C. - Panhard Levassor — 40 Cornilleau I - Decauville — 41 Cornilleau II (Ullmann) - Decauville — 51 Pinson IV (Henry Farman) - Panhard Levassor — 55 De Marillac - Panhard Levassor — 56 Comte F. de Rue (cap. Farber) - Panhard Levassor — 58 Principe Sirona - Rondine — 63 Farrat - Panhard Levassor — 65 Cornilleau III (Thery) - Decauville — 66 Cornilleau IV (Bertolotti) - Decauville — 67 Ed. Rennier - G. Richard — 69 A. Ambosse - Aster — 80 Luigi Storero - Fiat.

Categoria V: Vetture da 650 a 1000 chilogr.

1, 2, 3, 4 e 5 R. Pellinetti - Mercedes — 6 P. Chauchard - Panhard Levassor — 28 Rutirpnauer - Gardner Serpollet — 29 Chauchard - Gardner Serpollet — 31 De Knift - Panhard Levassor — 35 Pinson II (M. Farman) - Panhard Levassor — 38 M. Burbon de Muise - Panhard Levassor — 61 Mercedes VI - Mercedes — 70 Lancia Vincenzo - Fiat — 72 P. Bouchet - Gabeca II — 75 Marchand S. - Marchand.

Turisti.

Categoria I: Vetture leggere da 400 a 650 chilogr.

30 Cycles Gladiator - Gladiator — 96 R. de Loire - Renault — 77 Mercier - Gladiator.

Categoria II: Vetture pesanti da 650 a 1000 chilogr.

33 Comte Bela R. Richy - Mercedes — 46 Schiff - Panhard Levassor — 48 Baron de Bary - Peugeot — 53 De Dietrich - Dietrich — 54 A. de Turckeim - Dietrich — 62 Degrais - Dietrich — 75 Ugo De Martino - Mors — 76 Vincenzo Fraschini - Aster.

Categoria III: Vetture oltre i 1000 chilogr.

15 Mark Mayen - Napier — 20 G. Serpollet VIII (Serpollet) - G. Serpollet — 33 Howard Johnston - ! — 43 Baron de Zuylen - Panhard Levassor — 39 Gray Dinsmore - Daimler — 46 Cav. G. Tonietti - Panhard Levassor — 57 Cav. Lucas Michele - Lancia — 50 Baron Lercher - Daimler — 71 Werner Lorelei - Germain — 83 Frederich de Turckeim - De Dietrich — 83 Baron F. R. de Bolles - Panhard Levassor.

V. S.

Una corsa Torino-Asti.

In occasione delle feste e fiera ippica di Asti (4-11 maggio) si sarà probabilmente una corsa d'automobili da Torino ad Asti (chilometri 56), con esposizione delle macchine. La coincidenza di questa corsa coll'apertura dell'Esposizione dell'Automobile e del Ciclo di Torino, i ricchi premi in oggetti d'arte e danaro che, dicesi, saranno dal Comitato messi a disposizione della Giuria, e la tradizionale ospitalità astigiana concorrono ad assicurare la completa riuscita di questa riunione motoristica.

Un ponte minato - 40 arresti.
Un colossale ponte sospeso.

Ci scrivono da Lione, 27:

La gendarmeria ha arrestato 40 persone di Tavernay, presso Autun, fra le quali si presume trovare gli autori dell'esplosione che la notte del 24 andante ha fatto saltare il ponte Beretto sul fiume Ternin. L'esplosione, fortissima, fu intesa a molti chilometri di distanza; il ponte venne distrutto quasi interamente.

Il più profondo mistero circonda questo grave attentato; la Polizia indaga, e le supposizioni più fantastiche frattanto corrono.

**

Recentemente ebbero luogo le prove del più grande ponte sospeso d'Europa, lanciato a Vernaison, sul Rodano.

L'arcata centrale è lunga ben 232 metri, e le laterali 42 e 38 metri, cioè 295 in tutto. Le prove furono riuscitissime. Il ponte sopportò senza cedimenti un carico di 400,000 chilogrammi.

Il 31 corrente avrà luogo l'inaugurazione ufficiale coll'intervento del ministro Lanessan e delle Autorità regionali.

Grandi feste si faranno a Vernaison per celebrare la riuscita del gigantesco ed ardito lavoro.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (56)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

E siccome il russo faceva un gesto di protesta, egli soggiunse con energia:

— Ma credo, mio caro Sokoloff, credo di essere guarito della mia disgraziata passione come sono guarito del mio egoismo borghese. Germana mi ha amato; poi un giorno, per capriccio o per desiderio di lusso, ella m'ha abbandonato. Ero ingiusto colmandola di rimproveri, volendo imporle un amore di cui ella era stanca..... Ella s'era data, ella s'è ripresa..... Era nel suo diritto; ogni essere umano ha il diritto di disporre della sua persona, del suo cuore, della sua carne a suo talento; ecco ciò che m'ha insegnato la vostra santa filosofia.....

— Bah! — esclamò Bastiano, versandosi un altro bicchierino di *fine champagne*, — per una che si perde, di donne, se ne trovan dieci..... Ah! lo squisito *cognac*..... come è migliore del *caña* dei paraguayani!

Poi, dopo d'essersi leccate le labbra, riprese:

— Che un borghese come Dulac, tradito e rovinato da una sgualdrina, si sia convertito all'anarchia, lo comprendo; ma ciò che non mi spiego gli è che un aristocratico come Sokoloff abbia volontariamente lasciato la nobiltà, gli onori e tutto quanto poteva avere per adottare i nostri principii.

— Voi conoscete i tratti principali della mia vita, — disse Sokoloff, — ma ignorate che Sokoloff, il milionario, il principe, l'ufficiale superiore, non s'è trasformato, dalla sera al mattino, in terrorista, in anarchico. Inclinato, per natura, alla pietà, poco curante del denaro, aveva avuto sempre ciò che si chiama, per convenzione, buon cuore; soffrivo nel veder soffrire gli altri; mi trovavan sempre pronto a partecipare a ciò che in linguaggio borghese si chiama la carità, la filantropia, falsità inventate dall'ingiustizia degli uomini per non lasciar posto alla giustizia. Naturalmente io credevo che l'autorità, che la distinzione e la gerarchia delle classi, che il Governo, che il salariato fossero tante necessità sociali derivanti dalla natura umana, dalla fatalità storica. Ma trovai una cara, un'ammirabile creatura che tenne un gran posto nella mia vita e che modificò le mie idee. Sonia Alexandrewna, era, voi lo sapete, una delle teste forti del partito nichilista. Ella m'introdusse in quelle riunioni rivoluzionarie, dove ardenti innovatori esponevano dottrine che io considerai, a tutta prima, come sovversive o pazze, ma che arrivai presto a giudicar giuste. Si conoscono molto male, in Europa od in America, le teorie e la propaganda dei nihilisti. Ingannati dall'energia della propaganda dei rivoluzionari slavi, si crede a dottrine che la maggior parte di essi ripudiano. Se facciamo eccezione di un piccolo numero di terroristi della scuola libertaria, i nihilisti, in grande maggioranza, sono semplici politicanti che credono ingenuamente alla virtù sovrana delle rivoluzioni politiche, il cui ideale non oltrepassa il suffragio universale e il governo costituzionale, alla maniera del Belgio e dell'Inghilterra..... Non vanno neppure sino alla repubblica! Poi, dei democratici dal cuor tenero, aspiranti all'eguaglianza, che s'affliggono e s'indignano di vedere il popolo, il popolo russo specialmente, vivere nell'abbrutimento, nell'ignoranza. Fra questi ultimi si trovano quegli apostoli di cui avrete udito parlare, che vanno nei poveri sobborghi delle grandi città o in villaggi più poveri ancora, perduti nella campagna, a vivere della vita misera, brutale e volgare degli operai e dei contadini, dei quali s'affaticano, lavorando colle loro mani, come camerati, a preparare l'emancipazione.

— Tutto ciò è molto inoffensivo — interruppe Dulac.

— A chi lo dici! — rispose Sokoloff. — Inoffensivo è inutile. Ci vuole un lievito ben altrimenti energico per far levar la pasta rivoluzionaria e mutar la faccia del mondo. Ma ciò non impedisce il Governo russo di stare in guardia. Il menomo tentativo per cangiar l'ordine stabilito, anche pacificamente, e, sovratutto, per inculcare al volgo che esso tende a mantenere allo stato di polvere umana, è considerato come delitto di lesa maestà e di lesa patria..... La Polizia perseguitava furiosamente i dolci socialisti e gli impotenti costituzionali, come se fossero stati malfattori. La Siberia popolavasi d'apostoli esigliati amministrativamente, dei quali più non udivasi parlare. La situazione diveniva grave; tutti coloro, fra noi, che lo potevano, cercavano d'espatriare. Io fui di quelli; siccome non ero seriamente compromesso, mi fu facile fuggire; ma partii colla rabbia in cuore, rivoltato dall'atrocità delle persecuzioni. Sonia, più di me ardente, era già matura pel nihilismo; io non tardai però ad elevarmi alla sua altezza. Ma fu Michel Bakounine, il santo dei santi, col quale facemmo conoscenza a Lugano, che decise della nostra vocazione, affigliandoci definitivamente all'anarchia militante.

Cullato dal suo sogno, Sokoloff parlava lentamente, con voce sonora e grave.

— Comprendemmo chiaramente — soggiunse — l'insufficienza del socialismo platonico, che non sa fare appello che agl'interessi puramente materiali e passeggeri, al bisogno, col nemico quando l'ambizione dei suoi capi, quali capi! divien troppo impaziente. Comprendemmo che il male sociale non sta soltanto nelle oppressioni politiche, nelle iniquità economiche, nelle rivalità di razza e di classe a classe, ma anche, e specialmente, nella mancanza di una dottrina morale..... Ora, quella morale superiore l'anarchia soltanto ce la dà. Rimane a sapere come farla trionfare.... Non c'è che un mezzo; la forza. La forza è, per eccellenza, la creatrice del progresso; non si fa nulla senza di essa. Quando, temprati dalla rivoluzione internazionale, noi ritornammo in Russia, eravamo anime di terroristi. Il resto lo sapete.... Sonia è stata impiccata..... Ero là, io, perduto fra la folla, in un terribile mattino d'inverno; nel momento in cui il boia le passava al collo il nodo fatale, i suoi occhi pieni di lagrime hanno incontrato il mio sguardo di moribonda e la sua fredda energia non s'addolcì che per rivolgermi quello sguardo straziante....

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia [illegible]), ore 20,30 [illegible]

SALONE [illegible]

I drammi della miseria.
Una madre che annega i propri figli.

Ci scrivono da Marsiglia, 26:

Certa Maria Piel, maritata Guillemois, coltivatrice al villaggio di Lannoy, del Comune di Saint-Gilles, sdegnata perchè suo marito sprecava ogni suo avere presso il liquorista, causando alla famiglia una miseria atroce, ha gettato in un pozzo due dei suoi bambini, di 4 e di 6 anni, ed ha poi annegata la figlia più piccola, di nove mesi, in un ruscello.

Fortunatamente il pozzo era quasi secco, ed i due piccini, afferratisi alle pareti e gridando disperatamente, sono stati salvati da una vicina.

Il marito, avvertito del triplice delitto, ha ritrovata la moglie, piangente, nascosta dietro una siepe, vicino al ruscello nel quale trovavasi annegata la bambina.

Arrestata immediatamente, la sciagurata trovasi attualmente in osservazione alla prigione di Rennes.

Un bolide.

Ci scrivono da Lione:

A Nuits Saint-Georges un bolide di straordinaria grossezza cadde nella notte del 22. Al momento in cui lo scorse egli discendeva obliquamente dalla volta celeste, e pareva essere al disopra del villaggio di [illegible]. Venne perduto di vista a poca distanza dal suolo presso la stazione di Nuits.

L'Osservatorio astronomico di Digione telegrafa che il bolide, grossissimo, in forma di lungo serpente, andava da est ad ovest, e che il fenomeno potè essere osservato per ben cinque minuti, il bolide lasciando sul suo percorso un solco luminosissimo.

Un bacio che costa 2200 franchi.

Scrivono da Winterthur (Svizzera), 25:

Giorni sono una ragazza tornava dalla scuola, quando un giovane si precipitò su di lei e la baciò. Essa ne rimase così terrorizzata che, secondo un rapporto medico, soffrirà per tutta la vita gli effetti di questa paura.

I suoi genitori intentarono un processo al giovane, che ha 18 anni. Questi cercò di difendersi allegando che una forza invincibile lo spingeva a baciare le belle ragazze che incontrava. Ma i giudici lo condannarono a 100 franchi di ammenda, al pagamento delle spese processuali in franchi 100 e a 2000 franchi di indennizzo.

Il bacio viene dunque a costargli 2200 franchi.

Un cuoco che vince 50,000 franchi.

Abbiamo da Alessandria d'Egitto:

Il cuoco dell'*Hôtel Abbat*, di Alessandria, ha avuto la fortuna di vincere, il 15 corrente, il primo premio di 50,000 franchi all'estrazione del Crédit Foncier.

Arti e Scienze

Nella Direzione della nostra Scuola veterinaria

Un direttore che non può esserlo e che funziona da quattro mesi!

Il fatto che segnaliamo ai nostri lettori, e che fu già oggetto di polemica su giornali romani, è fra i più strani che concepire si possano, e dimostra come in Italia — nella burocrazia amministrativa fatta dalle influenze parlamentari — vadano sovvertite non solo le piccole cose, ma anche le più importanti.

Torino possiede una regia Scuola superiore di medicina veterinaria, la quale, per la valentia dei suoi professori, gode riputazione altissima nel Regno. Parrebbe adunque che nella nomina del direttore, al quale è affidato il governo immediato della Scuola, e dal quale dipende il personale dell'insegnamento e dell'amministrazione, si dovessero rispettare almeno le norme fondamentali del decreto e del regolamento che reggono la materia.

Niente affatto: i decreti e i regolamenti rimangono ottimi per tutto il resto, ma non quando si tratta della nomina del direttore della Scuola veterinaria di Torino, come lo dimostrano i seguenti fatti, dei quali garantiamo l'assoluta verità.

Sul finire del mese di giugno 1901 il Ministero della pubblica istruzione ordinava al direttore della nostra Scuola veterinaria, il quale scadeva per compiuto triennio, di convocare il Corpo insegnante per procedere, a norma del regolamento, alla votazione per la proposta di nomina del direttore per il triennio 1902-1904.

A questa adunanza presero parte tutti i professori che avevano il diritto e il dovere di trovarsi presenti, e si ebbe per risultato la seguente votazione: schede bianche 3; prof. Bassi, voti 4; prof. Perroncito, 3.

Chi era l'eletto secondo il regolamento?

La questione non è semplice, poichè a furia di riforme e di ritocchi, si riuscì a renderne meno chiara quale sia la procedura per la nomina del direttore.

Il regolamento 29 gennaio 1891 all'art. 5 diceva chiaramente che il direttore doveva essere nominato per elezione fra i professori ordinari di materie speciali di veterinaria, ma che la sua nomina avveniva per decreto reale sopra una terna presentata dai professori ordinari e straordinari che insegnano nella Scuola.

Invece lo stesso articolo 5, modificato con decreto 26 giugno 1898, dice ancora che il direttore dev'essere nominato per elezione, ma non parla più di terna, limitandosi a prescrivere che la nomina deve essere fatta per decreto reale su proposta dei professori. Abbia o no voluto l'autore del regio decreto 1898 portare un'innovazione sulla nomina del direttore, sta il fatto che non si parla più di terna; quindi il prof. Bassi, avendo ottenuto maggiore numero di voti, avrebbe dovuto essere nominato direttore. Ma ammettiamo pure — ciò che è discutibilissimo — che il Governo possa scegliere fra i professori che hanno ottenuto maggiori voti. In questo caso era obbligo preciso del Governo nominare o il Bassi o il Perroncito per decreto reale. Non volendo il Governo nominare alcuno, visto l'esito incerto della votazione? Doveva o disporre per una seconda votazione (ciò che però, secondo noi, è illegale), o incaricare, come prescrive tassativamente il regolamento, il professore anziano di fungere provvisoriamente da direttore; il professore anziano è il Bassi, reputatissimo per profondità di scienza, per onestà e integrità di carattere.

Le vie legali fra cui il Governo poteva scegliere erano, come abbiamo visto, parecchie.

Ma — veda il lettore come si amministra in Italia — il Governo ha trovato modo di non seguirne nessuna fra le legali, e si è attenuto alla più illegale che immaginare si potesse: pregò, con semplice lettera, il prof. Perroncito di rimanere in carica. Ed il prof. Perroncito — non sappiamo con quale senso d'opportunità — rimase. E così dal 30 novembre 1901, epoca in cui il Perroncito scadeva, fino ad oggi, marzo, la Scuola veterinaria ha un direttore che non può esserlo, che non ha nè autorità amministrativa, nè autorità morale, poichè a lui manca il decreto di nomina, il voto dei colleghi!

A noi duole che il Perroncito abbia accettato una posizione così equivoca, ma più ci duole che il Ministero non abbia energicamente provveduto. Noi additiamo questo fatto inconcepibile al ministro Nasi, nella speranza che vorrà provvedere d'urgenza a questa grave irregolarità: la dignità degli studi e della Scuola veterinaria di Torino lo richiedono.

Sarebbe anche opportuno che il nuovo direttore, o il professore anziano, nel caso che non si addivenisse alla nomina del direttore, esaminassero minutamente la gestione del Perroncito dal 1.o dicembre 1901 al giorno d'oggi, ratificandola là dove crederà di ratificarla; poichè, secondo il nostro avviso, tutto quanto in questo tempo è stato fatto, firmato, emanato in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma dal direttore che non è investito della carica, è nullo!

E tutto questo succede in un istituto di studi superiori!

Teatro Carignano. — La ripresa del *Conte Rosso* ebbe ieri sera ottima accoglienza da un pubblico numeroso. Il poetico dramma di Giuseppe Giacosa se non si fa dimenticare in complesso altre antiche più squisite ed eccellenti riproduzioni, ebbe la ventura di ritrovare in Andrea Maggi l'antico protagonista che con la prestanza della persona, con la maestà della voce, con la efficacia della dizione, col generale studio della parte, insomma, suscitò nell'uditorio frequenti approvazioni ed applausi.

Buona la messa in scena, e bellissimi i costumi, curati con la solita intelligenza e armonia di colori dal Caramba.

Il *Conte Rosso* terrà certo ancora per parecchie sere il cartellone del teatro.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1198.

Da oggi sono aperti i seguenti abbonamenti alla *STAMPA*:

Dal 1° aprile p. v. al 31 dicembre L. 12 50

Dal 1° aprile 1902 al 31 marzo 1903 L. 16 50

Le elargizioni della Cassa di risparmio

Duecentoquarantacinquemila lire di beneficenza.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, approvando il conto consuntivo della gestione 1901, deliberava le seguenti elargizioni a scopo di beneficenza e di pubblica utilità:

1.o Da aggiungersi al fondo già deliberato sugli utili degli esercizi 1899 e 1900 per la fondazione di un Sanatorio pei tubercolosi	L. 80,000
2.o Pel completamento del pagamento di metà delle quote arretrate degli operai che si sono inscritti durante il 1901 alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai	» 12,000
3.o Per la cattedra ambulante di agricoltura	» 3,000
4.o Alla Congregazione di carità per sussidi educativi	» 10,000
5.o Al Patronato delle scuole elementari municipali	» 6,000
6.o Da distribuirsi fra gli Asili urbani e suburbani di Torino	» 6,000
7.o Per la fondazione di due posti alla Sacra Famiglia	» 8,000
8.o Per la fondazione di quattro posti alla Casa Benefica pei giovani derelitti	» 20,000
9.o All'Istituto delle Rosine per la fondazione di un posto perpetuo ogni biennio	» 10,500
10.o Contributo alla fondazione del nuovo Istituto Nazionale Umberto I pei figli dei militari	» 25,000
11.o Sussidi varî da distribuirsi a diversi Istituti ed Opere pie della città	» 64,500
Totale	L. 245,000

Ancora del delitto di piazza Savoia

Il Tosetti verrà inviato alle Assise.

La ormai lunga detenzione del cocchiere Tosetti accusato, come è ben naturale, la curiosità del pubblico, e giustifica il desiderio che è in tutti di sapere se le prime presunzioni dell'Autorità furono suffragate da prove più positive.

A coloro che quasi quotidianamente ci rivolgono domande in proposito, rispondiamo che, per quanto a noi consta da fonte autorevole, la prova certa, inconfutabile, precisa della colpabilità del Tosetti non emerse finora. Emersero invece, e furono raccolte, molte prove indiziarie, fra cui alcune gravissime, le quali bastano da sole a giustificare ampiamente l'invio del Tosetti alle Assise.

Ben si capisce però che pel momento il giudice inquirente non possa chiudere l'istruttoria in corso, nella speranza di poter raccogliere ancora altri materiali d'accusa e fors'anche la confessione del prevenuto.

Questo è quanto, pel momento, siamo in grado di dire.

Onoranze al principe Amedeo. — Si è recentemente costituito, fra i provveditori della Casa Reale e Ducale, in Torino, un Comitato per onorare la memoria del principe Amedeo, in occasione dello scoprimento del monumento al Valentino. Gli aderenti, a partire dal giorno 31 marzo, potranno firmare presso la ditta M. Venesi, in via Carlo Alberto, 21, ed apporre le loro firme sugli album, che verranno presentati alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la principessa Letizia.

Arresto del supposto ladro preso a fucilate dal portinaio. — L'altro ieri abbiamo dato notizia che il portinaio della casa N. 16 di via Milano era stato, verso l'una e mezzo della notte, svegliato da un rumore sospetto, e che, alzatosi dal letto, aveva veduto dalla finestra un individuo il quale tentava (così gli è parso) di entrare nei locali della Ditta Pereno e Origlia, posti nel mezzanino della casa; e che, in conseguenza, egli aveva sparato contro lo sconosciuto due colpi di fucile. La Questura, in seguito ad indagini, scoprì ieri che l'individuo in questione era certo Arese Giuseppe, d'anni 29, abitante al 4.o piano della casa stessa, e procedette nella sera al suo arresto.

L'Arese era rimasto ferito dai due colpi al petto, come la Questura ebbe subito a rilevare dal sangue sparso sul lastrico del cortile. Fuggito poscia dopo il fatto, si ricoverò presso una sua sorella, ove fu arrestato. Le ferite riportate furono giudicate guaribili in una ventina di giorni. L'arrestato nega di essersi arrampicato fino ai magazzini a scopo di furto, e si giustifica dicendo che aveva il solo scopo di sottrarsi alle ricerche di sua madre e di una sua sorella, le quali volevano che rientrasse in casa. Questa versione però non viene ritenuta attendibile per varie circostanze, compresa quella che l'Arese è già pregiudicato.

Costituzione in carcere di un ricercato per omicidio. — Ieri si è spontaneamente costituito ai carabinieri il tintore Chiappino Camillo, il quale, come i lettori ricorderanno, era ricercato siccome autore dell'omicidio del muratore Rossetti Ferdinando, avvenuto la notte fra il 23 ed il 24 corrente.

La scoperta d'uno scheletro umano. — Ieri mattina, alle ore 7, alcuni operai, eseguendo degli scavi nella villa Tivoli, in territorio di Cavoretto, scopersero, alla profondità di un metro, uno scheletro umano.

L'Autorità accertò che trattavasi dello scheletro di una giovane donna, sotterrata da circa [illegible]. I miseri avanzi vennero più tardi sepolti nel locale Cimitero.

Furto. — Il pompiere Viscenti Carlo, abitante in via Melchior Gioia, 8, denunziò che ignoti ladri, muniti di false chiavi, entrarono nella sua abitazione e vi rubarono L. 37 in denari, una catena d'oro ed alcuni effetti di vestiario e biancheria, per l'importo complessivo di L. 300.

Piccola cronaca degli infortuni, ecc. — Ieri mattina il contadino Fogliatti Pietro, mentre attendeva alla pulizia dei cavalli nella stalla della cascina Bossa, in regione Madonna di Campagna, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al capo. Venne medicato dal dottore Maghetti, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

— La merciaia ambulante Mussone Margherita, d'anni 25, transitando ieri mattina per via Principe, venne sorpresa da improvviso malore. Soccorsa e condotta da una guardia municipale e dal marito stesso della Mussone al San Giovanni, venne quivi ricoverata in grave stato.

— Il falegname Amelio Giovanni, trentottenne, mentre attendeva al proprio lavoro in un'erigenda galleria dell'Esposizione d'Arte moderna, al Valentino, si ferì accidentalmente alla mano destra. Venne medicato da una guardia municipale col preparato antisettico e guarirà in pochi giorni.

— Ieri sera, verso le 21, il mercante Marello Giovanni, d'anni 62, scaricando da un carro delle botti piene di vino, si lasciò cogliere la mano destra sotto uno di quei fusti, e riportò la schiacciatura del dito pollice. Fu medicato in una vicina farmacia, indi accompagnato al San Giovanni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un temperino di metallo bianco; un portafoglio senza valori; una montatura da occhiali; un libretto della Banca Cooperativa Operaia; un portamonete con pochi soldi ed una spilla; un guanto di pelle; un involto di [illegible]; un rosario; una borsa di seta nera; una mantellina; una catena da orologio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Borsa del lavoro. — I membri del Consiglio generale sono convocati per sabato, 29 corr., locale solito.

Associazione subalpina dei ragionieri (Galleria Nazionale, ingresso [illegible]). — L'avv. Abramo Levi terrà una conferenza discutendo il quesito: *Disuguaglianza di fatto e uguaglianza di diritto nell'esercizio della ragioneria?* sabato, 29 corrente, ore 21, nei locali dell'Associazione.

Associazione di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Domani, sabato, seduta ordinaria di seconda convocazione.

«L'Unione» Società fra artisti ed industriali. — La seduta ordinaria che doveva aver luogo domani, sabato, venne rimandata alla sera del giorno 5 p. v. aprile, alle ore 21.

Società di M. S. fra gli operai armaiuoli. — Domani, 29 corr., seduta ordinaria di seconda convocazione.

Unione esercenti, negozianti e industriali Borgo San Secondo e Crocetta (corso Duca di Genova, 15). — Assemblea ordinaria mensile mercoledì, 2 aprile.

Previdenza e Famiglia. — Assemblea generale martedì, 8 aprile, alle ore 20.30, nel salone della Borsa (via Ospedale, 28), [illegible] giovedì, 3.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 marzo 1902.

NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI: Bono Giovanni con Omodeo Salè Adele — Mussino Giovanni con Cavallero Virginia — Nasi Antonio con Ghiringhelli Rosa.

MORTI: Fasta Angela (ved.) n. Musso, id. 72, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 18.

Bertini di Montaldo Rocco [illegible] Alessandro, id. 58, di Savigliano, colono, [illegible].

Borgarello Anna, id. 5, di Torino, strada Pellerina, [illegible].

Serafinotti Defendente, id. 57, di Torino, agricoltore, strada del Cassinotto, [illegible].

Fancoglio Caterina n. Panizza, id. 66, di Alessandria, merciaia ambulante.

Frattini Luigi, id. 28, di Torino, muratore.

Più 13 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

NECROLOGIO.

La morte del generale Osio.

Telefonano da Milano, 28, ore 0,30:

Ieri sera, alle ore 23,50, nel palazzo del Comando è morto il generale Osio, comandante la nostra Divisione militare. La notizia venne subito telegrafata alla marchesa di Villamarina, perchè ne avvertisse la Regina madre, e al generale Brusati, aiutante di campo del Re.

Verso le 23 di ieri il generale Osio aveva avuta una crisi, per cui si sperava che avrebbe passato la notte, invece poco dopo si aggravò straordinariamente.

Il tenente-generale Egidio Osio, che dal gennaio 1898 comandava la Divisione di Milano (5.a), era nato nel giugno del 1840; aveva fatto le campagne del 1859, del 1860-1861 e del 1866, e fu precettore di re Vittorio Emanuele III.

Como. — Cav. Amaldo Moretti, capitano dei carabinieri, già comandante la compagnia di Como.

Firenze. — Cav. Fernando Rivieri, maggiore nella riserva.

Intorno al processo Musolino.

Abbiamo da Lucca, 26:

Il giorno 5 aprile i psichiatri prof. Enrico Morselli, dell'Università di Genova, il prof. Sante De Sanctis, di Roma, ed il cav. dott. Massimo Del Carlo, che già hanno visitato il famigerato Musolino, presenteranno alla Corte la loro relazione.

Da particolari informazioni, sappiamo che i tre egregi scienziati hanno concordemente potuto stabilire che Musolino è di buona costituzione fisica e sanissimo di mente.

La Corte ha rigettata la domanda della Difesa di Musolino per assistere alle perizie psichiatriche. Ha rigettata anche la domanda di una perizia richiesta dall'avv. Gianniel, Parte civile del carabiniere Ritrovati, cugino di Musolino, che chiedeva la pianta del luogo ove avvenne il delitto. Di quattro testimoni richiesti dalla stessa Parte civile, gliene sono stati accordati tre.

Musolino è accusato di sette omicidi consumati per vendetta, e di quattro tentati omicidi; fra gli omicidi consumati vi è quello barbaro di un bambino.

Verso il 10 aprile giungeranno in Lucca rinforzi di carabinieri e guardie di città per questo processo. A richiesta della Procura Generale, la Giunta comunale ha deliberato di disporre nel modo migliore per il ricovero dei testimoni che verranno.

ULTIME NOTIZIE

Quali documenti vendette Grimm

I provvedimenti dello tsar.
Il Consiglio di guerra a Varsavia.
Grimm e Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,20:

Alcuni altri giornali pubblicano delle interviste col generale Pouzirewski, che non disse nulla di nuovo oltre quanto vi comunicai ieri delle dichiarazioni da lui fatte al *Petit Parisien*.

L'*Echo de Paris* pubblica sull'affare altri particolari, fra cui i seguenti, che sono inediti.

Il Grimm, come già è stato detto, non poteva conoscere il piano completo di mobilitazione russa, e tanto meno la mobilitazione franco-russa; ma egli era però in grado di conoscere il piano della difesa della Polonia nel caso di un'invasione austro-tedesca.

La prova che il suo tradimento non è molto privo d'importanza la si ha nel fatto che lo tsar convocò a Pietroburgo il generale Dragominoff, governatore di Kieff, ed il generale Kosckisch, governatore di Kazan, preminentemente per concertare col generale Cerckoff, governatore di Varsavia, col generale Sacaroff, capo di stato maggiore, e col ministro della guerra Kuropatkine dei piani di mobilitazione diversi da quelli finora esistenti.

Il Grimm era stato posto in relazione con gli agenti prussiani da un cameriere di trattoria, già ufficiale nel presidio di Posen, il quale poi scomparve tostochè si scoperse il tradimento.

L'*Echo de Paris* dice che Grimm potè procurarsi un grande numero di documenti importantissimi riguardo alla difesa della Russia in Polonia, e dandoli alla Germania, ne riceveva il compenso annuale di trenta o quarantamila rubli.

Avendo poi dato alla Germania quanto gli era possibile, e non potendo più soddisfare le continue esigenze degli agenti prussiani, Grimm si vide sospendere il compenso. Allora si rivolse verso l'Austria, abboccandosi con una spia in Polonia, e ottenne altri quattrini da Vienna.

Quello che mise in guardia il colonnello Boronine, addetto militare russo a Vienna, fu un nuovo ed insolito movimento di truppe tedesche alla frontiera russa, e gli venne il sospetto di cose gravi, sospetto che comunicò a Pietroburgo, mentre a Vienna stesso egli otteneva la prova del tradimento di Grimm.

Quanto al Consiglio di guerra, esso non si riunirà a Pietroburgo, ma a Varsavia, e sarà presieduto molto probabilmente dal generale Cerckoff; sosterrà l'accusa il procuratore generale Macchoff.

Grimm sarà difeso da un ufficiale giureconsulto di carriera, come si usa in Russia.

Vi segnalo come curiosità un articolo del *Gaulois*, che avvicina, mediante un immaginoso romanzo, il tradimento di Grimm a quello supposto di Dreyfus.

I rapporti franco-giapponesi restano immutati

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 11:

Il *Figaro* ha intervistato Adatci, della Legazione del Giappone, circa la voce della partenza degli ufficiali giapponesi residenti in Francia. Adatci ha dichiarato nulla esservi di cambiato nella situazione tra la Francia e il Giappone. La notizia falsa fu originata dal fatto che il capitano di fregata Moriyama, da due anni a Tolone, avendo terminato la sua missione, si prepara a ritornare nel Giappone.

Il dottor Leyds a Parigi.

Le trattative con i liberali inglesi.
L'ottimismo della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9:

Il dott. Leyds è giunto a Parigi a mezzanotte, proveniente da Bruxelles.

Il *Figaro*, il *Journal* ed altri giornali connettono questa sua venuta a quella dei capi dell'Opposizione liberale inglese, giunti ieri.

Anzi il *Figaro* e il *Journal* annunziano addirittura che Leyds avrà subito una intervista con Rosebery e gli altri capi liberali giunti ieri a Parigi.

Le trattative che si farebbero in Parigi sarebbero come il completamento di quelle che si svolgono nel Sud-Africa. Nessuno dubita perchè Rosebery negherà di aver intrapreso dei negoziati se essi non riusciranno alla pace.

Il corrispondente londinese del *Figaro* dicesi in grado di assicurare che è probabilissimo il successo delle trattative di pace.

Schalk-Burger vuole trattare e non indietreggerà dinanzi a certe concessioni importanti. In cambio l'Inghilterra accorderà volentieri ai boeri facilitazioni in molti punti.

Il corrispondente afferma che i circoli governativi sono convinti che si avrà una soluzione rapida dei negoziati, e soddisfacente.

Il *Figaro* pubblica pure un dispaccio da Amsterdam, dove si dice che i boeri sarebbero disposti a cedere il Rand, compreso Johannesburg, in cambio di un porto dalla parte di Durban. Quanto agli ultimi fatti d'armi, i boeri assicurano che Kitchener non prese, ma trovò i cinque cannoni di cui parla nei suoi recenti dispacci, cannoni che i boeri avevano abbandonati come inutile ingombro.

Le ultime parole di Cecil Rhodes.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 11,5:

Secondo un dispaccio all'*Herald*, le ultime parole di Cecil Rhodes furono le seguenti: «Feci così poco! Mi restava ancora a fare così tanto!»

I socialisti francesi pel 1° maggio

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10,25:

Il Comitato generale del partito socialista ha indirizzato ai lavoratori una circolare circa la festa del 1.o maggio, che dovrà superare in solennità gli anni precedenti.

DA LONDRA.

I negoziati per la ferrovia Canton-Futchan sospesi — Un piano amministrativo russo per la Manciuria — La Turchia e Creta — Preghiere per la pace — Echi del combattimento contro Delarey.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9:

Il *Times* ha da Sciangai che il Governo cinese ha ordinato al viceré di Canton di sospendere i negoziati col Sindacato francese per la ferrovia Canton-Futchan, perchè il progetto lederebbe i diritti del Sindacato americano.

Il *Daily Graphic* ha da Mosca che una persona bene informata afferma che la Russia ha elaborato un piano amministrativo civile e militare per la Manciuria.

— Il *Daily Mail* ha dalla Canea che la Turchia ha informato il ministro degli esteri di accettare le proposte relative a Creta contenute nella Nota collettiva.

— I vescovi di Londra e di Rochester invitano i fedeli a pregare nel venerdì santo per la pace, dicendo essere la prima volta questa in cui si può sperare.

— Un nuovo dispaccio di Kitchener da Pretoria, 27 marzo, dice che i boeri catturati nel combattimento contro Delarey sono 179.

Un'inchiesta sulla compera delle Antille danesi.

Washington, 28 (*Stefani*). — La Camera dei rappresentanti ha approvato ad unanimità la mozione di una Commissione d'inchiesta per esaminare le accuse di corruzione mosse contro i membri del Congresso, in occasione della compera delle Antille danesi.

Una sconfitta dei rivoluzionari venezuelani.

Curaçao, 28 (*Stefani*). — Il Governo del Venezuela annunzia che i rivoluzionari furono sconfitti presso Coro.

Il Giovedì Santo a Madrid.

Madrid, 28 (*Stefani*). — La cerimonia del giovedì santo fu solennissima. La reggente ha lavato i piedi a dodici poveri ed ha servito il pranzo a ventiquattro poveri.

Grave accidente in una miniera francese.

Angers, 28 (*Stefani*). — Un terribile accidente avvenne ieri nelle miniere di Trélazé. Gli operai erano intenti a dividere un enorme blocco di ardesia pesante 3000 chilogrammi, quando questo cadde schiacciando orribilmente tre operai. Tre feriti gravemente. Si è sospeso il lavoro in segno di lutto.

L'opera del Governo per sistemare le finanze di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 11,10:

Stamane, in una conferenza tenuta alla Consulta tra l'on. Zanardelli, l'on. Di Broglio, [illegible] Giolitti, il prefetto e il sindaco di Napoli, furono definitivamente concretate le basi per la sistemazione delle finanze comunali di Napoli.

Lo Stato consente alla proroga dei mutui esistenti, alleviando l'onere del Comune di un milione e centomila lire; consente che in avvenire il Comune paghi, per il suo concorso all'opera di risanamento, non più due milioni e mezzo l'anno, ma un solo milione. Così il bilancio di Napoli sarà migliorato.

Di due milioni e seicento mila lire, rimangono tuttavia scoperte cinquecento e seicento mila lire, alle quali dovrà provvedere il Comune stesso.

Quanto al debito arretrato di nove milioni e mezzo circa, il Comune farà un'operazione con la Cassa dei depositi e prestiti, cedendole l'annualità di 400 mila lire, che gode sul bilancio dello Stato per le spese di beneficenza. *S.*

Il pranzo in onore di Bülow.

Un incidente a donna Laura Minghetti.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 10,5:

Al pranzo ieri sera offerto al *Grand Hôtel* dal ministro Prinetti al cancelliere Bülow, oltre alla signora Prinetti, vi assistevano i due fratelli Bülow, il principe Lichnowski, il conte e la contessa Wedel, il senatore Blaserna, i segretari dei due uomini di Stato.

La contessa Bülow e donna Laura Minghetti non v'intervennero perchè quest'ultima scendendo alla riva per montare in gondola scivolò producendosi una leggera ferita.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità, sapendosi che l'incidente non aveva recato serie conseguenze. Prinetti partirà domani per Roma.

Un ordine del giorno degli impiegati ferroviari inscritti al Riscatto Ferroviario.

I soci del Sotto-Comitato di Torino del *Riscatto Ferroviario*, riuniti in assemblea generale straordinaria la sera del 26 marzo, per discutere in merito degli interessi della rispettiva classe di fronte alla Commissione federale chiamata a Roma per trattare col Governo e colle Amministrazioni, approvarono un ordine del giorno, secondo cui, in attesa che vengano sollecitamente comunicati i particolari del concordato, deliberano di rafforzare l'organizzazione della propria classe in tutta l'Italia, costituendosi in Sindacato federato colle altre organizzazioni aderenti al *Riscatto*, e facendo il proprio programma nella rivendicazione integrale dei diritti acquisiti e la propria tattica nella resistenza.

Concorso internazionale di essiccatoi da riso

Il deliberato della Giuria.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

E' noto che i Comizi Agrari di Novara, Vercelli e Mortara ebbero, tempo fa, a bandire un Concorso internazionale di essiccatoi da riso, con un premio di L. 3000. La Giuria ha testè ultimato i suoi lavori, giudicando che nessuno degli essiccatoi stati presentati al Concorso, e coi quali si fecero pratici esperimenti, possieda tutti i requisiti richiesti per conseguire il premio fissato.

La stessa Giuria ha, ciò nonostante, assegnato un premio di L. 2000 all'essiccatoio stato presentato dalla Ditta Fratelli Cattaneo di Pavia, nonchè una medaglia di argento dorato a quello ideato dall'ingegnere Olmo, vercellese, ora decesso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: [illegible]; ore 15: [illegible]; ore 21: 734,[illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: [illegible]; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + [illegible] — Massima + [illegible]

(Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 27: + 13.6

Temperatura minima della notte dal 26 al 27: + [illegible]

28 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 17; tramonta alle ore 18, minuti [illegible].

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

Europa — Pressione massima nel golfo di Guascogna a 771; minima di 752 sulla Scozia e sul golfo di Riga.

Italia, 24 ore — Barometro disceso di 2 a 3 millimetri al sud e in Sicilia; salito altrove fino a 3 millimetri in Piemonte e Liguria. Pioggia sulla penisola centrale e meridionale; venti forti intorno a ponente. Stamane cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti settentrionali forti sul versante adriatico e sul basso Tirreno; forti intorno a ponente in Sardegna. Barometro massimo a 764 sulla Sardegna. Minimo a 757 sulla penisola salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati sulla penisola, forti occidentali sulle isole; cielo quasi sereno sull'Italia settentrionale e centrale.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 28 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 102 60.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 2	102 15	102 25	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 67 1/2	101 67 1/2	— —	— —
Germania 3	125 60	125 70	— —	— —
Londra 3	25 71	25 73	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 67 1/2, 102 [illegible].
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 57 1/2, 102 60.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni					
B. d'Italia	867 50	868 —	B. Comm.	656 —	[illegible]
				656 50	— —
Ferr. Mer.	647 —	— —	B. Sconto	181 50	182 50
Ferr. Med.	457 50	— —	Appl. Elettr.	149 —	— —
Cred. It.	469 50	470 —			

Cronaca della Borsa. — 28 marzo. — Ripetiamo anche stamane le solite cose ed i soliti prezzi, con variazioni minime su questi ultimi, e per buona sorte non in senso peggiorativo.

Sta per finire la quaresima, e sarebbe tempo ritornasse un po' d'animazione e d'allegria dopo la lunga penitenza.

Ma perdurano le cause che ce la imposero, dure e lunghe, nè vediamo quale passare verrà a liberarcene.

Cambio a 102 20 a denaro a lunella.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 67
» » 3 1/2 0/0	102 17
Rendita italiana 5 0/0	100 45
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	94 5/16
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	2 1/2
Turco Nuovo	[illegible] —
Banca di Parigi	1015 —
Tunisine	[illegible] —
Egiziane 4 0/0 unif.	109 70
Rendita Ungherese 4 0/0	102 45
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 80
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	[illegible] —
Credito Fondiario	7[illegible] —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	114 75
Ferrovie Meridionali	[illegible] —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	28 85
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	33 75
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 27			
Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	101 50
Austriache	[illegible]	Id. in carta	101 70
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 27			
Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	100 90	Ferr. Mediterraneo	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura)			
Consol. inglese	94 5/16	Egiziano 1883	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	[illegible]		
Spagnuolo	77 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale pel 28 marzo L. 102 30

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle pel cambio che sono in distribuzione da oggi tutte indistintamente (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 30 marzo, sia del 5 0/0 come del 3 0/0.

Carbone e grano.

Genova, 27 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1071 carri, di cui 477 di carbone pel porto, e 116 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 180, di cui 118 per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 27 marzo 1902.* Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni giallorossi e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avene superiori e grigie da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] — Farina marca B da [illegible] — Semole dure da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. [illegible] — Trifoglio buono mercantile da [illegible] — Erba medica extra-fina da [illegible] — Erba medica buona mercantile da [illegible] — Maggenga italiana garantita da [illegible] — Raygrass perenne forastiero da [illegible].

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 21 al 27 marzo.* — Frumento per quintale da L. [illegible] — Segala da [illegible] — Avena da [illegible] — Riso da [illegible] — Meliga da [illegible] — Fagiuoli di Saluggia da [illegible] — Fagiuoli dell'occhio da [illegible] — Farina di frumento marca N. 1 da [illegible] — Id. marca B da [illegible] — Crusca da [illegible].

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 140 a 190 — Id. 2ª qualità da 110 a 150.

Legna forte per miriagramma da L. [illegible] — Legna dolce da [illegible] — Carbone di legna 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Coke per quintale da [illegible].

Fieno maggengo per miriagramma da L. [illegible] — Fieno ricetta da [illegible] — Fieno terzuolo da [illegible] — Paglia da [illegible].

Polli per capo da L. [illegible] — Galline da [illegible] — Capponi da [illegible] — Tacchini da [illegible] — Anitre da [illegible] — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Pesci salati da [illegible] — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Pesci salati da [illegible].

Patate al miriagramma da L. [illegible] — Cipolle da [illegible] — Carote da [illegible] — Fagiuoli da [illegible] — Cavoli da [illegible] — Cavolfiori da [illegible] — Spinaci da [illegible] — Pomidoro da [illegible] — Rape da [illegible] — Asparagi da [illegible] — Cardi da [illegible] — Funghi da [illegible].

Castagne fresche al mg. da [illegible] — Castagne bianche da [illegible] — Noci da [illegible] — Fichi secchi da [illegible] — Mele da [illegible] — Pere da [illegible] — Pesche da [illegible] — Uve da tavola da [illegible] — Burro per chilogramma 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

Pane: Grissini per chilogramma da L. [illegible] — Pane piccola forma da [illegible] — Pane forma ordinaria da [illegible] — Casalingo da [illegible] — Paste 1ª qualità da [illegible] — Id. 2ª qualità da [illegible].

Carne: Manzi per chilogramma da L. [illegible] — Vitelli da [illegible] — Manzi da [illegible] — Buoi da [illegible] — Moggie da [illegible] — Vacche da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible] — Capre da [illegible].

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Manzi da L. [illegible] — Vitelli da [illegible] — Buoi e manzi da [illegible] — Torelli, moggie e manze da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche e sanati in genere da [illegible] — Suini da [illegible] — Montoni, pecore e capre da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Capretti da [illegible].

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)		26	27
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. »	[illegible]	[illegible]
» — per aprile	»	[illegible]	[illegible]
» — per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 e mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 diep.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, marzo (sera)		26	27
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani difficile. Brasiliani invariata. — Egiziani ferma. — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	» »	[illegible]	[illegible]
Importazioni			[illegible]
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per marzo-aprile	»	[illegible]	[illegible]
per maggio-giugno	»	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
Andamento in rialzo di 1/32.			

HAVRE, marzo (sera)		26	27
Cotoni. — Vendite	Balle N.	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè. — Vendite	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, marzo (sera)		26	27
Frumento. — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» » per aprile	»	17 3/4	17 3/4
Mercato fermo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDANO PAOLO, gerente.

Il migliore di tutti.

E' la signora Annunziata Venturi, Bologna, via Begatto, N. 7, che ci dichiara come abbia trovato contro la nevrastenia di cui era affetta un medicamento efficace per eccellenza nelle Pillole Pink. Questo preparato medicinale, il migliore di tutti, è difatti il più perfetto ricostituente del sangue e il migliore tonico dei nervi.

Nulla al mondo può al giorno d'oggi essergli paragonato, e la sua efficacia è indiscutibile in tutte le malattie provenienti dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi, fra le quali si trova l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le affezioni di stomaco e degli intestini. E difatti una quantità innumerevole di testimonianze di guarigione giungono ogni giorno e formano un monumento dei più gloriosi per le Pillole Pink. Medici ed ammalati non si stancano di elogiare la loro azione rigeneratrice e danno ogni giorno delle attestazioni di guarigioni rimarchevoli.

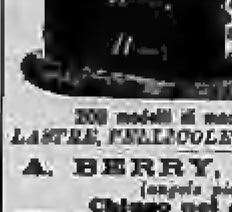
«Da qualche tempo — scrive la signora Annunziata Venturi — ero [illegible] ammalata d'anemia e di una nevrastenia molto pronunciata. Ho provato ogni sorta di rimedi, senza ottenere alcun sollievo. Infine mi raccomandarono le Pillole Pink come il re dei preparati farmaceutici, e confesso che nulla era più vero; giacchè, dopo averne usato per parecchio tempo, fui ridonata ad una salute perfetta.» Eppure l'anemia complicata di nevrastenia è cosa grave. L'indebolimento generale, i mali di testa e di stomaco, le fitte al costato sono complicate da uno stato nervoso grave. Il morale è fortemente affetto, ogni lavoro diventa impossibile, le idee nere ci frullano pel capo e si arriva persino a desiderare la morte. Colle Pillole Pink, si combatte efficacemente tutti questi accidenti, si ritrovano le forze e una salute robusta.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e C.o, via S. Vincenzino, 4, Milano. Lire tre e cinquanta la scatola, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

SCUDERIA signorile, bellissima 4 posti a box, rimessa, fienile, alloggio cocchiere, affittasi subito. Via Carlo Alberto, N. 40.

APPARECCHI FOTOGRAFICI

Deposito generale delle CASE: KODAK, MURER, ERNEMANN, ZEISS, GOERZ, STEINEL, ecc.



Prezzi di fabbrica

200 modelli di macchine da L. 5 a 400.

LASTRE, PELLICOLE, SVILUPPI, ACCESSORI

A. BERRY, via Roma, 1, Torino *(angolo piazza Castello)*

Chiuso nei giorni festivi.

CLAUDIA

premiata in tutte le Esposizioni come acqua minerale digestiva incarivabile. *Trovasi nei depositi di acque minerali naturali; chiederla negli alberghi e trattorie.*

Pastiglie Codeina contro Tossi Pertossi Costipazioni — Adottate le Farmacie [illegible] — Dep. Gener. A. MANZONI & C. Milano-Roma

G. CONTRATTI e C.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

In Primavera usate lo

Sciroppo di Salsapariglia

composto semplice e iodurato. Il migliore depurativo del sangue raccomandato in special modo agli affetti da eruzioni della pelle, erpetismo, vertigini, adiposità e a quelli che hanno il sangue viziato o guasto per malattie ereditarie o acquisite, come rachitide, scrofola, [illegible], artritide, ecc.

Bottiglia iodurata L. 5 e 10 - Bottiglia semplice L. 3 e 5

FARMACIA TARICCO

Torino - Piazza San Carlo - Torino.

Per spedizioni lire una in più.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(66)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

XXIV.

Alberto Montdidier non s'era ucciso. Alle cinque e un quarto, esasperato dall'inutile attesa, sentendo che Noemi non verrebbe, aveva sparato la sua rivoltella contro un albero. Sperava così farla venire, per curiosità, se non per amore.

Quell'angolo del bosco pareva deserto in quel momento, lo sparo fece tuttavia uscire due individui da uno spiazzo vicino. S'appressarono a Montdidier, lo guardarono un istante; credendo poi che il colpo di rivoltella fosse stato sparato da un altro, s'avviarono verso [illegible] per vedere se qualche dramma non avesse avuto luogo da quella parte.

Montdidier, immobile, guardava con impazienza dalla parte di Fleury. Udendo dei passi, il suo volto s'illuminò e un lungo sospiro salì dal suo petto. Dalla parte della villa vide un vestito chiaro che s'appressava. Era Noemi che giungeva prima di Germano cui ella aveva oltrepassato, correndo.

— Ah! lo sapevo che sareste venuta! — disse egli movendole incontro — lo sapevo che ciò v'avrebbe fatto venire....

Si fermò vedendo apparir Germano dietro a sua moglie.

— Sì, — disse questi, — ma non pensavate che verremmo in due. Ah! mascalzone!

Montdidier rimase stupefatto..... Non s'aspettava certo quell'apparizione. Arrossì, indietreggiò, non seppe più che dire..... e i suoi occhi non guardavano più Noemi, non guardavano che quel marito offeso, apparito lì, all'improvviso.

— Mascalzone! — riprese Germano — osar perseguitare una donna a quel modo, osar di scriverle di simili lettere..... E vi credevo un amico, io, un amico serio, leale!.... Ah! andatevene.... andatevene! altrimenti....

Noemi tremava di spavento.

— Taci, Germano..... taci!..... Vieni..... — diceva ella tentando di trascinarlo verso casa — Vieni..... lascialo..... non lo vedremo più!

Montdidier riprese ardire; quelle parole di Noemi lo avevano sferzato come le striscie di uno staffile.

— Signore, — disse, — ho avuto dei torti verso di voi, lo riconosco; ma il momento è forse mal scelto per una contesa. Domani, dove vorrete, vi accorderò tutte le riparazioni che vi son dovute.

— No! no! — gridò ella — non ti devo nulla, Germano! Vieni, lasciamolo..... ah! mio Dio perchè hai voluto venire?

Ma Germano resisteva; non l'ascoltava. I suoi occhi pieni di collera continuavano a fissare Montdidier.

— Ah! sì, un duello! lo scandalo dopo l'offesa! — esclamò. — Perchè? Vi renderebbe più simpatico mandar due palle attorno al mio cappello? Non sareste egualmente un vile?

— Signore!

— Sì, un vile; il valore non consiste soltanto nel comportarsi bene sul terreno; bisogna anche comportarsi bene nella vita..... Voi vi siete comportato come un mascalzone.

— Ah! me non permetterò.....

— Davvero? Ci tenete dunque tanto ad uccidere gli altri? Avevo letto, ieri sera, che dovevate cominciare da voi stesso.

— Ciò non riguarda che me! — rispose Montdidier. — D'altronde sono stato sempre sincero; ho detto che ne avevo abbastanza della vita e non è la piccola sorpresa di stasera che mi farà mutar d'avviso.

— Eh! via! Non state anche un imbecille, per soprammercato..... Non vi ucciderete! Ho ancora troppo buona opinione di voi. Non ci s'uccide per simili sciocchezze. Figliolo mio! andate a passare un mese in riva al mare, a Jersey, per esempio..... ci sono, là, delle inglesi sentimentali..... O, piuttosto, prendete moglie. E' ancora il meglio che vi consiglio di fare..... Sì, prendete moglie..... Andiamo, Noemi?....

Montdidier era veramente in poco bella posizione..... Quella ironia gettata attraverso al dramma lo sconcertava..... Non sapeva più che dire, non sapeva più che fare. Un bel colpo di scena sarebbe stato certamente il farsi saltar le cervella, lì, in quel momento. Ma gli mancò l'entusiasmo..... Era ben sicuro che Noemi non lo amava più affatto..... e lui stesso era certo d'amarla ancora tanto da sacrificar la vita per lei? Gli faceva uno strano effetto coi suoi capelli corti..... non la riconosceva più..... Perchè s'era tagliati i capelli?..... Gli sembrava vedere una straniera, una donna di cui i suoi occhi si meravigliavano, cui il suo cuore non ravvisava più.....

— Addio — gli disse Germano offrendo il braccio di sua moglie.

Alberto non rispose, e guardò i due allontanarsi. Poi se ne andò, vacillando alquanto, per la sua strada, desolato sì, ma con una rabbia sorda nell'anima, una rabbia salutare, che gli dava già il desiderio di domandare alla vita qualche pronta rivincita, qualche brillante consolazione.

Germano e Noemi rincasarono a braccetto; sembrava loro di celebrare nuove nozze, di entrare in una nuova vita, tutta fiorita di pace, di felicità, come quando s'entra in una valle deliziosa, dopo la discesa da una montagna, per una strada fiancheggiata d'orridi precipizi.

L'ora cicia fu quella sera particolarmente dolce..... Germano e Noemi la passarono sotto al pergolato, colla mano nella mano, in estasi deliziosa. E la rugiada, che inumidiva le erbe ai loro piedi, pareva inumidire anche i loro occhi pieni d'amore.

— Oh! mia Noemi! — disse Germano, sospirando, troppo felice, senza dubbio, per non essere un poco melanconico, — bisognerà per morire fra venti o trent'anni, e non potrò più farti sentire il mio amore quando sarò morto.

— Zitto! — rispose Noemi, tutta commossa di riconoscenza per l'amorosa follia che gli aveva ispirata. — Zitto! Non pensiamo che alla vita!....

E gli chiuse la bocca colla sua bocca.

FINE.

Cercasi in affitto
villa uso famiglia, prossimità Barriera. — Dirigere offerte: Germano e Vercelli, corso Vittorio Eman. II, 68. c 3656

Rimettesi a condizioni favorevoli avviata Sartoria, poco rilievo. — Ved. GRASSI, Corso Vitt. Em. II, 96. c 3703

Cedesi in Genova
per motivi di salute una *Sarteria* di primissimo ordine. Posizione centrale, 1° piano, affare lucrosissimo e facile. Trattasi direttamente. — Riv. a Vigo Enrico, via S. Luca, **Genova.** 2181 G

NOVAREGLIA
(Vico Canavese)
Da rimettere avviato *Albergo della Posta*, posizione centrale, numerosi vani completamente nuovi, stazione climatica. — Per trattative rivolgersi al proprietario. c 3792

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a medico presso. Camere separate. — Cure materne. — Via Mazzini, 39, piano 2°. c 3894

Cercasi giovane
dai 15 ai 18 anni, con licenza tecnica, per iniziare ai lavori d'ufficio: contabilità e corrispondenza. — Scrivere subito A. F. T., 20, Torino. c 3787

CERCASI
correntista e accomandante
con 30 a 50,000 lire per dar maggior sviluppo ad avviatissimo commercio. Si preferisce giovane che conosca a fondo la contabilità e sia in grado di dirigere l'amministrazione. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere A. Z., 159, fermo posta, Torino. c 3776

Cercasi
abile TINTORE che conosca la tintura degli stracci. — Rivolgersi alla Ditta Gio. Cangne, *Biella*. 3794

CERCASI
accomandante serio disponga 30 mila lire, per sviluppo industria ben avviata. — Riv. Capitano FENOGLIO, via Savigliano, 5. c 3570

SOCIETÀ
cerca accomandanti o persona che rilevi e sviluppi azienda carboni annessa a detta Società. — Scrivere Cassetta 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3783

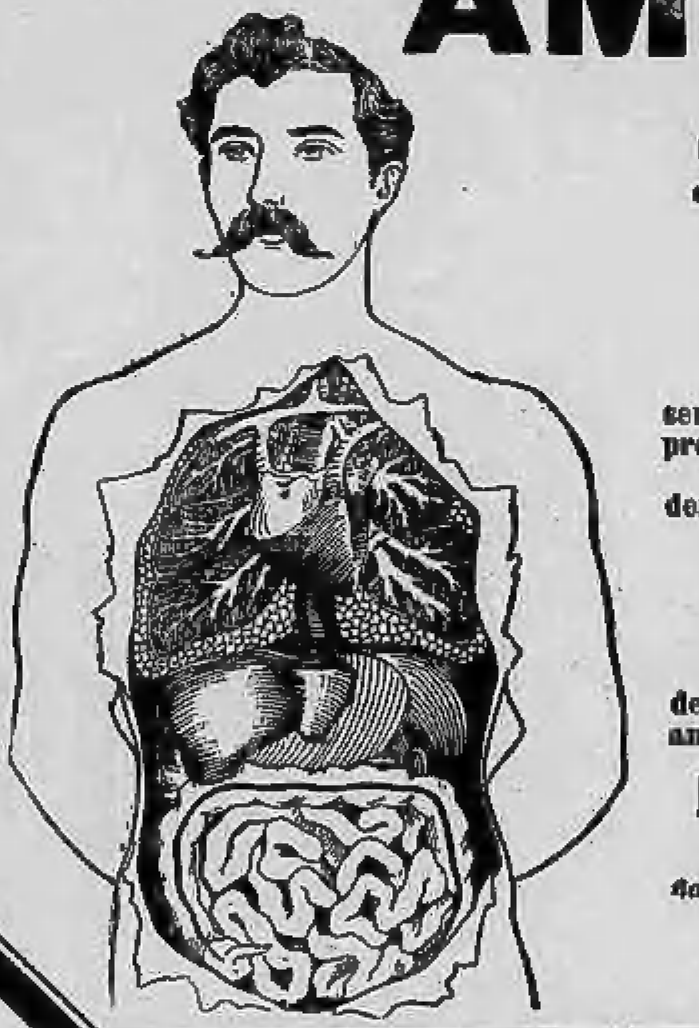
Viaggiatore cercasi
per importante TESSITURA DI COTONE a colori in Torino. — Descrivere passato, indicando età, alla Cassetta 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3677

GIOVANOTTO
parla cinque lingue, cerca buon parlatore della lingua tedesca ed un altro della lingua spagnuola per scambio di pratica conversazione. — A. B. C., fermo in posta. c 3806

Depurativi Bertelli

vegetali indiani

AMARO E PILLOLE



Questi preparati, a base dei più efficaci aperitivi e depurativi adottati nella cura delle forme di

dispepsia — **stitichezza**

gastricismo — **emorroidi**

catarro intestinale — **disturbi di fegato**

servono mirabilmente a combattere tutte queste forme senza il pericolo di danni locali o generali, che dall'uso di altri preparati troppo energici o irritanti possono derivare.

Le *Pillole Vegetali Bertelli* (Indiane) sono solubilissime; e l'*Amaro Vegetale Bertelli* (Indiano) può prendersi solo, oppure con caffè, vino od acqua: questi depurativi costituiscono la miglior

CURA PRIMAVERILE

Oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, bisogna tener calcolo dell'azione tonica e depurativa che tali preparati inducono nell'organismo; quindi essi hanno una completa e razionalissima indicazione, anche nei casi in cui i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Prima del pranzo è da raccomandarsi di chiedere qualche goccia dell'**AMARO VEGETALE BERTELLI** nelle bibite e nei liquori preferiti.

Un flacone di PILLOLE VEGETALI oppure di AMARO VEGETALE BERTELLI L. 2.—, più cent. 20 per posta; quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto in tutte le principali Farmacie, e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA

Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

CERCANSI da Italia ed estero persone altive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 2, Ilg. Milano, N. 26. Milano. 88 M

MOTRICE
Vendesi d'occasione:
Motrice costruzione Tosi a triplo espansione 600 HP, con relativa caldaia e 13 atmosfere, pompa, tubazioni. Macchina perfetta, lavorato due anni.
Rivolgersi: Cassetta postale 808, Milano. 3285 c M

50 Biciclette
Inglesi e Peukor, da uomo e da signora, nuove e usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. — Via Lagrange, 15, cortile. c 3811

28-28. Buona Pasqua........... vil-m e o e calunniato mia onestà; disprezzato ingiustamente trascorro triste questi giorni. Giungesse una sola tua parola sollievo tanto male mi faceste! B.... c 3812

Vendo MOBILI poco
nuovi, per camera da letto con gemelli e *armoir à glace*, lire 230. — Via Ormea, 75, sabato mattina. c 3795

Automobile
comprasi, da 4 ad 8 HP, d'occasione, ma in buon stato. — Offerte Cassetta 53, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3791

Per le Signore
Cinturine e salviette periodiche, comodissime ed igieniche, novità di Parigi, premiate all'ultima Esposizione. Cintura e salvietta L. 4. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia cav.* COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★

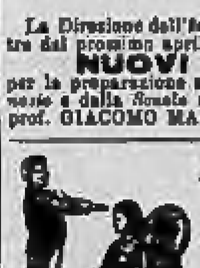
BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, ore 13-17, **tutti i giorni.** — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 3728

Signori
AUG. ZEISS e C.
MILANO.
Milano, 3 aprile 1901, via Osbrio Casati, 1.
Abbiamo il piacere di attestarvi la nostra soddisfazione per l'impianto di vostro apparecchi « Registratori Zeiss » che da due anni funziona nel nostro studio: il loro uso è raccomandabilissimo a tutti i commercianti.
Con distinta stima vi salutiamo.
SOCIETA' ANONIMA
Fabbriche Riunite di Fiammiferi
Il Direttore generale CARLO CASTIGLIONI.

Il vero **Registratore Zeiss** dell'inventore **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio**, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.
AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Velasca, 4
BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA
ZURIGO — PARIGI
Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900
Catalogo illustrato a franco.
In vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 82 M

Cessione di 2 Privative Industriali o Patenti d'Invenzione
Il signor **Archibald White MACONOCHIE**, a Londra, concessionario in **Italia** delle due Privative Industriali o Patenti d'Invenzione rilasciate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio del Regno il 31 marzo 1900, l'una al N. 119, Vol. 248 (Gen. 56969) e l'altra al N. 118, vol. 244 (Gen. 56970), aventi entrambe per titolo: « **Perfezionamenti nelle o relative alle scatole di latta per contenere preparati di conserve e di alimenti o simili** », offre in vendita tali sue invenzioni o la concessione di licenze di esercizio in Italia delle stesse.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, n. 15, dove trovansi visibili descrizioni e disegni autentici annessi a dette due Privative o Patenti. c 3788

Città di Chivasso
(TORINO)
La Direzione dell'**Istituto Cavour** avverte che il giorno tre del prossimo aprile avranno principio i
NUOVI CORSI SPECIALI
per la preparazione agli esami di licenza del Liceo, del Ginnasio e della Scuola tecnica. — Per informazioni rivolgersi al prof. GIACOMO MARIA LOMBARDO, rettore. 3803



Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1
Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 3917 b

Cessione di Privativa Industriale o Brevetto d'Invenzione.
I signori **Eugène CADET** a Peronne e **Charles CHEVALIER** a Saint-Quentin (Francia), concessionari in **Italia** dell'Attestato di Privativa Industriale o Brevetto d'Invenzione loro rilasciato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno, il 4 aprile 1900, vol. 137, N. 17 (Gen. 54022) per: « **Dispositif de contact électrique à vis** », offrono in vendita tale loro invenzione o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15, dove trovasi visibile, coll'Attestato della Privativa o Brevetto, la relativa copia della descrizione del trovato ed alcuni prospetti a stampa che spiegano i punti importanti del trovato stesso. c 3765 bis

SOCIETA' FINANZIARIA E INDUSTRIALE TORINESE
Società Anonima
Capitale L. 2,800,000 interamente versato
Sede Sociale: via Alfieri, 15 - Torino
Si avvertono i signori Azionisti che, a termine delle deliberazioni dell'Assemblea generale del 22 corrente, il dividendo dell'esercizio 1901 in L. 10 per Azione verrà pagato a partire dal 1° aprile p. v. contro rimessa della Cedola N. 3, presso la Cassa del Banco di Sconto e di Sete in Torino.
Torino, 26 marzo 1902.
3809 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il Rimedio acustico UDITINA del dottor W. T. Anasa. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 33 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25

Da affittare al presente
piazza Carlo Felice, n. 5
Appartamento signorile di 9 camere
(delle quali alcune vastissime e divisibili) **al terzo piano (secondo piano nobile)**, di recente messo a nuovo, cantina e sottotetto, diramazione gas, acqua potabile ed altre comodità moderne, **con splendida vista sulle piazze Carlo Felice e Lagrange.** c 3831
VISIBILE IN QUALSIASI ORA DEL GIORNO.
Recapito dal portinaio di **piazza Carlo Felice, n. 5** e da quello di **piazza Lagrange, n. 1**, e per trattative dal segretario *Rag. D. LURIA*, via Carlo Alberto, n. 38.

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 85

L'antica Fabbrica di Mobili
via Garibaldi, n. 31 (nel cortile)
causa trasloco mette in liquidazione a prezzi di costo un grandioso assortimento di mobili in stile e comuni e solo fino al **31 marzo.** 3418
☛ *Occasione per sposi.*

ATTUALMENTE
e solo per otto giorni nei Grandi Magazzini di Novità **G. CONTRATTI & C.**

TORINO — Via Po, angolo piazza Castello — TORINO

sono in vendita a prezzi speciali i seguenti articoli:

4 Tipi Laneria.			4 Tipi Cotonerie.			4 Tipi Seterie.			4 Tipi Drapperie.		
Foulé Beige pura lana	Cent.	99	Jaconet Battista Royal	Cent.	29	Surah colorato pura seta	L.	1.35	Stoffe fantasia	L.	2.40
Cachemire Rayé novità	L.	1.65	Mussolina Alsazienne	»	39	Kaiki chinese fantasia	»	1.70	Stoffe rasate fantasia e nero e bleu	»	4.20
Quadrillé, tipo inglese	Cent.	95	Cachemire Indienne imprimé	»	49	Demi-faille colorata-extra	»	2.50	Stoffe a saglia	»	5.40
Zibeline pura lana	L.	2.50	Piqué popeline	»	59	Foular Japon tutta seta	»	2.90	Cheviot veri inglesi in tutte le tinte	»	6.—

Sono aperti i **Vasti Saloni** del piano nobile, specialmente riservati al servizio delle **GENTILI SIGNORE per le commissioni su misura** particolarmente in abiti façon tailleur — **per le confezioni pronte** e cioè **Giacche - Vitae - Mantelli - Impermeabili - Loden - Cachepoussiere - Boleros - Camicette - per cappelli guarniti** per signora e bambini. — *Tecniche e modiste di primo ordine sono alla Direzione degli importanti ateliers.*
D'imminente pubblicazione la splendida Edizione Illustrata (copie 200,000) del nostro Catalogo colle Novità della Stagione. Spedizione Gratis e franco a richiesta. 3793 M

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.